DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDI 4 AGOSTO — NUM. 181

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del giorno 31 luglio 1887.

Cosenza II — Inscritti 16928 — Votanti 9133 — Toscano Pietro eletto con voti 3671; Pignatelli Francesco ebbe voti 3248; Morici Antonio ebbe voti 1931.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4787** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo 1.

I confini giurisdizionali dei comuni di Marsico e Tramutola sono quelli determinati dal limite di divisione delle terre demaniali assegnate ai due Comuni con Ordinanza del prefetto della provincia di Potenza, in data 2 aprile 1879, proseguito in linea retta per tutto l'Agro Marsicano, e ciò per tutti gli effetti amministrativi, giudiziari e finanziari.

Articolo 2.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale per tutte le disposizioni occorrenti alla esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Siena, addì 18 luglio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **4775** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Le Amministrazioni provinciali indicate nell'elenco che fa seguito alla presente legge, sono autorizzate ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti 1887 il limite medio dei centesimi addizionali raggiunti nel triennio 1884-85-86 applicando le aliquote fissate nell'elenco medesimo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Siena, addì 18 luglio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Numero d'ordine	PROVINCIA	Imposta erariale principale (terreni e fabbricati) per gli anni				Centesimi addizionali corrispondenti negli anni			Media dei centesimi del suddetto triennio	Centesimi che la provincia è autorizzata a sovrimporre nel 1887	Differenza tra la media triennale e l'aliquota
		1884	1885	1886	1887	1884	1885	1886			
1	Porto Maurizio .	369,707 35	373,900 83	378,435 60	387,323 27	0.781552	0.950208	0.931978	0.887912	0.955850	0.067938
2	Vicenza. . . .	1,999,808 20	2,000,253 95	2,008,113 83	2,018,722 86	0.51	0.48	0.48	0.49	0.52	0.03
3	Chieti	1,161,573 39	1,163,070 18	1,163,711 97	1,168,894 45	0.52	0.58	0.58	0.56	0.581746	0.021746
4	Teramo. . . .	831,280 03	832,000 65	834,300 39	837,392 81	0.5997	0.7010	0.7009	0.6672	0.717075	0.049875
5	Roma	7,785,678 »	7,885,692 54	7,955,234 08	8,039,583 80	0.3641	0.3380	0.3250	0.3424	0.40026	0.05786
6	Potenza. . . .	2,335,804 92	2,336,552 27	2,339,162 66	2,339,577 05	0.75	0.86	0.86	0.82	0.86	0.04
7	Aquila	1,230,942 21	1,252,775 40	1,234,503 62	1,234,382 04	0.762818	0.761683	0.779864	0.768122	0.886739	0.118617
8	Bologna. . . .	2,646,573 84	2,673,058 42	2,681,078 64	2,686,671 04	0.6043870	0.6117260	0.6096447	0.6085859	0.6342798	0.0256939

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno: CRISPI.

Il Numero 4770 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della provincia di Sassari diretta ad ottenere l'autorizzazione legislativa per oltrepassare col bilancio 1887 il limite medio dei centesimi addizionali ai tributi diretti raggiunti nel triennio 1884 85-86, applicando l'aliquota di centesimi 69 4 per ogni lira d'imposta principale;

Visto il progetto di legge votato all'uopo dalla Camera dei deputati nella tornata del 5 luglio 1886, col quale, autorizzandosi la chiesta sovrimposizione in eccedenza al limite triennale, l'aliquota relativa viene indicata per errore in una cifra diversa da quella che s'intendeva autorizzare;

Visto il consimile progetto di legge votato dal Senato del Regno nella seduta dell' 11 luglio predetto, nel quale, a rettifica del testo votato dall'altro ramo del Parlamento, l'aliquata fu indicata nella vera cifra domandata dalla provincia;

Visti tutti gli atti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La provincia di Sassari è autorizzata ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1887 il limite medio dei centesimi addizionali raggiunto nel triennio precedente applicando l'aliquota dei centesimi 69 4 per ogni lira d'imposta principale.

Art. 2. Il presente decreto sarà sottoposto al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro dell'Interno proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 4782 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 11 gennaio 1884, numero 1959 (Serie 3ª);

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª);

Vista la legge del 6 giugno 1887, n. 4532 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico dell'Istituto zootecnico di Palermo è fissato in conformità della tabella annessa al presente decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. L'organico del personale inferiore e di servizio sarà fissato con decreto del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sulla proposta del Consiglio d'amministrazione.

Art. 3. Alla spesa relativa si provvederà coi fondi stanziati al capitolo 12 del bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per il corrente esercizio e con quelli corrispondenti degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TABELLA del personale addetto al Regio Istituto zootecnico di Palermo.

Direttore, stipendio annuo	L. 3500
Medico veterinario, id.	» 1200
	L. 4700

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

GRIMALDI.

Il Num. **MMDCXXV** *(Serie 3ª, parte supplement.) della* ***Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 26 aprile 1885, numero MDCCXIV (Serie 3ª, parte supplementare), col quale è eretta in Ente morale la fondazione Donetti per posti di studio a favore dei giovani di Bussana;

Veduto lo schema di statuto organico compilato dalla Commissione amministrativa;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto organico per la fondazione Donetti a favore dei giovani di Bussana annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

STATUTO *della fondazione Donetti di Bussana.*

Articolo 1.

Colle rendite dei beni lasciati morendo dall'avv. Pasquale Donetti, sono istituite tante pensioni annue di studio presso la R. Università di Genova, da lire 900 ciascuna quante se ne potranno ricavare dalle rendite medesime.

Articolo 2.

Le pensioni saranno concesse ai giovani nati in Bussana da padre bussanese. Dovranno essere preferiti, purchè riuniscano le condizioni di cui all'art. 3 del presente statuto, i discendenti maschi da maschio in perpetuo di

1. Donetti Pasquale fu Vincenzo.
2. Nalta Soleni dott. Raffaele fu Vincenzo.
3. Rollando Luigi fu Gio. Batta.
4. Torre Gio. Stefano fu Gio. Batta.
5. Revelli dott. Giovanni.

I discendenti dalle dette persone o dalla loro stirpe potranno essere eletti, se anche non fossero nati in Bussana, purchè in terra italiana, da padre avente cittadinanza italiana, e domicilio in Bussana e residenza fuori del comune per causa di impiego governativo.

Articolo 3.

Per essere ammessi a godere della pensione i giovani dovranno giustificare di avere superato con 7/10 almeno complessivamente gli esami di licenza liceale o tecnica superiore. Per coloro che volessero compiere il corso di farmacia sarà sufficiente lo aver superato con 7/10 complessivi gli esami richiesti dai regolamenti per l'ammissione alla detta scuola. Tutti i giovani poi dovranno provare:

1. Di non aver subìto condanne per crimine o delitti;
2. Di aver tenuto buona e regolare condotta.

Saranno eletti a preferenza quelli che avranno dato prova di maggiore ingegno e di migliore condotta.

Articolo 4.

La pensione durerà fino a che i pensionati abbiano compiuto il corso universitario al quale si saranno iscritti, e verrà loro pagata al 1° d'ogni mese, dietro presentazione del certificato di iscrizione o di frequenza alle scuole, dal novembre al luglio in rate di lire 100.

Articolo 5.

I giovani pensionati, studenti della Facoltà di matematiche, i quali avranno fatto in Genova il primo anno della scuola d'applicazione, avranno diritto di terminare il corso presso una delle scuole d'applicazione del Regno.

La pensione sarà corrisposta nei modi e alle condizioni di cui all'articolo 4.

Articolo 6.

Quelli fra i pensionati, che in fine d'anno non avranno superato gli esami del corso, perderanno la pensione nè si terrà conto a loro favore degli esami di riparazione.

Saranno pure privati della pensione coloro che commettessero mancanze gravi contro la moralità e la disciplina, a giudizio della Commissione amministratrice (Art. 10).

I giovani che avessero perduta la pensione non saranno più ammessi a concorrervi.

Articolo 7.

Il concorso ai posti della Fondazione sarà bandito appena chiusa la sessione estiva degli esami. L'avviso relativo sarà trasmesso al

sindaco di Bussana, che lo farà affiggere all'albo pretorio, lasciandolo per 20 giorni.

Articolo 8.

L'elezione sarà fatta dal Consiglio comunale di Bussana, a schede segrete, a maggioranza di voti; ma la deliberazione non sarà valida se alla seduta non saranno intervenuti almeno due terzi dei consiglieri.

Dell'elezione si farà constare mediante processo verbale, che sarà firmato dal sindaco, da tutti i consiglieri presenti e dal segretario, e verrà trasmesso per copia autentica, a spese dell'eletto, alla Commissione amministratrice.

Articolo 9.

La Commissione amministratrice, qualora riconosca in tutto regolare la elezione, la convaliderà e vi darà esecuzione, dando comunicazione della nomina al giovine eletto per mezzo del sindaco.

Se invece riconoscerà nulla la elezione per vizi di forma, procederà essa stessa ad una nuova elezione. Se poi la riconoscerà nulla perchè l'eletto non abbia tutti i requisiti prescritti, manderà al Consiglio comunale a rinnovare la elezione nelle solite forme, e a questa si dovrà procedere immediatamente senza che possa essere sospesa per reclami all'autorità amministratrice o alla giudiziaria.

Amministrazione.

Articolo 10.

La Fondazione è amministrata da una Commissione composta dei tre membri della Commissione amministratrice della Fondazione Soleri, del rev. don Vincenzo Donetti fu G. B., del sig. Geva Gio. Battista fu Francesco e del dottor Revelli Giovanni fu Benedetto.

Gli ultimi tre dureranno in carica per tutta la vita, e man mano che si renderanno defunti saranno sostituiti da membri eletti fra cittadini bussanesi dal Consiglio comunale di Bussana.

Articolo 11.

La Commissione si radunerà sempre che lo richiedano le esigenze dell'Amministrazione o in seguito a convocazione del presidente dietro richiesta che allo stesso ne venisse fatta da due membri.

Ordinariamente si radunerà nel mese di settembre per mettere a concorso i posti vacanti, e nel mese di ottobre per il conferimento dei medesimi.

Articolo 12.

Le deliberazioni della Commissione saranno valide qualora alla seduta intervenga la maggioranza dei membri di essa.

Le deliberazioni si prenderanno a maggioranza di voti.

A parità di voti sarà preponderante quello del presidente.

Articolo 13.

I rendiconti e i bilanci presuntivi saranno formati anche nel mese di settembre; e 20 copie dei medesimi saranno trasmesse al Consiglio comunale di Bussana.

Quanto i rendiconti che i bilanci saranno sollecitamente trasmessi al Ministero dell'Istruzione Pubblica per la loro convalidazione.

Articolo 14.

La Commissione amministratrice avrà cura di fare sollecito e cauto impiego dei residui attivi, per poter aumentare possibilmente il numero delle pensioni.

Quando si presentassero occasioni favorevoli, potrà alienare i beni stabili componenti la dotazione della Fondazione, facendo il migliore e più cauto impiego dei denari che dalle vendite si ricavassero.

Articolo 15.

Ogni cinque anni sarà rinnovato l'inventario dei beni del patrimonio della Fondazione facendovi le opportune variazioni; due copie dello stesso saranno trasmesse al sindaco di Bussana.

Archivio.

Articolo 16.

Saranno conservati nell'archivio una copia del testamento del benemerito fondatore, gli inventari, i bilanci e i rendiconti, il registro dei verbali delle deliberazioni, e in generale tutti i documenti relativi alla Fondazione.

Impiegati.

Articolo 17.

La Commissione si varrà, per l'amministrazione dell'Istituto, dell'opera degli impiegati dell'Amministrazione Soleri, accordando loro una annua rimunerazione non maggiore di lire 50.

Roma, addì 26 giugno 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

ERRATA-CORRIGE.

Nella tariffa doganale pubblicata nel supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* num. 167, occorsero i seguenti errori di stampa che vanno rettificati:

Voce 76 (nota) — Ultima linea della pagina 1 invece di *lordo* è detto *loro.*

Voce 36 — Invece di *allumina* è detto *allomina.*

Voce 65 — Invece di *30* lire è stampato *90.*

Voce 86 *a* — Alla seconda linea della prima nota dopo la parola *fili* mancano le seguenti: « della trama e quelli della catena. Sono trascurati i fili ».

Voce 86 *d* — Nella colonna del dazio invece di *sul dazio* è detto *del dazio.*

Voce 86 *h* — Nella colonna del dazio invece di aumento di *20* lire è detto *26.*

Voce 119 — Manca nella prima colonna la lettere *c* contro la sottovoce *con fili metallici.*

Voce 143 — Invece di *bachi da* è detto *bachi di.*

Voce 145 *a* — Il dazio d'uscita invece di *38 50* è stato stampato in L. *38 58.*

Voce 147 *b* — Invece di *esente* deve stamparsi *id.*

Voce 177 *b* — (Nota) — Alla penultima riga si cambi alla parola *biodolo* la lettera maiuscola in minuscola.

Voce 183 — Manca la lettera *f* contro la sottovoce *da involti ecc.*

Voce 190 — Nella nota alla terz' ultima riga, manca la parola *valigiaio* dopo *sellaio.*

Voce 226 *k* — Invece di *30* lire è detto *80.*

Voce 228 *c* — Invece di *30* lire è detto *75.*

Voce 229 — Invece di *75* lire è detto *30.*

Voce 248 — Manca il dazio d'uscita di L. 1 10.

Voce 264 — Invece di *30* è detto *80.*

Voce *Amido* — Invece del numero progressivo 275 è stato ripetuto il 274.

Voce 329 — Linea prima della nota, invece della parola *dal* è stampato *al*

Voce 335 — Nella nota invece di *Ministro* è detto *Ministero*

Voce 337 *b* e *c* — Nella colonna delle *unità* invece di *cento* è detto *quintale.*

Errata-Corrige.

Nel R. decreto n. 4786 (Serie 3a) pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto corrente, n. 179, fu sbagliata la data, ed invece di: « Dato a ROMA etc. » si deve leggere: « Dato a **Monza**, addì 30 luglio 1887 »

S. M., *nelle udienze del 29 maggio e del 26 giugno p. p., sulla proposta del Ministro della Marina, ha concessa la medaglia di argento al valore di marina ai seguenti individui per atti di coraggio compiuti in mare con rischio della vita nelle località indicate.*

Rossi Cesare Paolo, marinaro. — Pesaro, 7 febbraio 1887.
Formica Giovanni, sottobrigadiere nel Corpo delle guardie di finanza. — Castellammare di Stabia, 25 dicembre 1886.

Il Ministro della Marina, *in seguito di autorizzazione avuta da S. M. nelle udienze del 29 maggio, 29 giugno e 7 corrente luglio, ha concesso la menzione onorevole al valore di marina ai seguenti individui per atti di coraggio compiuti in mare nelle località rispettivamente indicate.*

Barba Rocco, pescatore. — Gallipoli, 20 marzo 1887.
Barba Francesco, pescatore. — Gallipoli, 20 marzo 1887.
Crisigiovanni Pellegrino, pescatore. — Gallipoli, 20 marzo 1887.
Calise Francesco, marinaro. — Castellammare di Stabia, 25 dicembre 1886.
Altavilla Tommaso, marinaro mercantile. — Sul brigantino a palo *Sirio*, da Corinto a Valparaiso, 1° giugno 1886.
Torre Paolo di Matteo, marinaro. — Favignana, 7 maggio 1887.
Casubolo Michele di Giuseppe, marinaro autorizzato. — Favignana, 7 maggio 1887.

BOLLETTINO N. 28.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 11 al 17 di luglio 1887.

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Centallo.
Torino — Idem: 1 bovino, morto, a Strambino.
Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Torino.
Pleropneumonite essudativa contagiosa: 2 con un morto, a Rubiana.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: un bovino, morto, a Broni.
Mantova — Idem: uno, letale, a Virgilio.

Regione III. — Veneto.

Verona — Carbonchio: un bovino, morto, ad Erbezzo.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Verona (abbattuto).
Vicenza — Idem: 1 a Lonigo (abbattuto).
Udine — Idem: 1, letale, ad Udine.
Carbonchio: un bovino, morto, a Spilimbergo.

Regione V. — Emilia.

Reggio — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 2 a Reggio.
Modena — Carbonchio essenziale: 2, letali, a Mirandola.
Carbonchio sintomatico: 1, letale, a S. Felice.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a S. Prospero.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale a Modena.
Bologna — Idem: 1 Castelmaggiore (abbattuto).

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Carbonchio essenziale: un bovino, morto, a Monte San Giusto.
Perugia — Carbonchio: 2 suini, morti, a Gualdo Tadino.
Zoppina degli ovini: 140 a Cascia.
Agalassia contagiosa degli ovini: 130 a Motcleone, 3 a Poggiodomo.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Zoppina degli ovini: 8 a Guarcino.
Carbonchio 7 bovini, a Toscanella.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Carbonchio essenziale: 13 ovini con morti a Sparanise e
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Torcino.
Napoli — Carbonchio: 1 suino, morto, a Napoli.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale a Napoli.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — Vaiuolo ovino in due mandre a Capoterra; 5 morti in altra mandra a Fluminimaggiore.
Roma, a' dì 29 di luglio 1887.

Dal Ministero dell'Interno,
Ufficio speciale di polizia sanitaria.

Il Direttore.
L. Pagliani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 20 luglio 1887:

Avogardo Di Vigliano conte Augusto, maggiore generale comandante in 2° l'arma dei carabinieri Reali, nominato addetto al comando generale dell'arma dei carabinieri Reali, cessando dalla sopraindicata carica.

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 20 luglio 1887:

I seguenti sottotenenti dell'arma d'artiglieria, i quali hanno superato gli esami finali della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti e destinati al reggimento a ciascuno sottoindicato:
Castagnola Giovanni, 14 artigl. (batteria da montagna).
Alljevi Cesare, 12 artigl.
Antonielli Anselmo, 14 artigl (batteria da montagna).
Tagliaferri Alessandro, 12 artigl.
De Falco Edoardo, 7 artigl.
Garrone Alessandro, 7 artigl.
Bazan Enrico, 10 artigl.
Gialinà Antonio, 13 artigl.
Saluzzo Di Paesana Marco, 7 artigl.
Manfredi Alfredo, 14 artigl.
Garofalo Onofrio, 10 artigl.
Carlesimo Vincenzo, 12 artigl.
Luccio Alfredo, 17 artigl.
Serina Stefano, 4 artigl.
Onnis Giacomo, 15 artigl.
Baldi Francesco, 11 artigl.
Nuzzolese Michele, 15 artigl.
Laliccia Antonino, 12 artigl.
Trigona Giuseppe, 7 artigl.
Ragazzoni Raffaele, 11 artigl.
Barilari Giuseppe, 3 artigl.
Bal Pasquale, 14 artigl.
Tortello Plinio, 7 artigl.
Avezza Giuseppe, 13 artigl.
Montalto Carlo, 10 artigl.
Pizzolato Vittorio, 16 artigl. (batteria da montagna
Cordella Ernesto, 8 artigl.
Ferrara Ernesto, 17 artigl.

Arma del genio.

Con RR. decreti del 20 luglio 1887:

Maccari Antonio, capitano direzione straordinaria genio Taranto (comando locale Massaua), cessa di essere a disposizione della marina, rientra alla dipendenza dell'Amministrazione della Guerra, ed è trasferito al 4 genio.

Gamba Luigi, capitano direzione genio Spezia, posto a disposizione della marina e destinato direzione straordinaria genio di Taranto (comando locale Massaua).

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1887:

Mulas Antonio, tenente contabile in posizione ausiliaria temporaneamente in servizio all'ufficio di revisione, ricollocato della posizione di servizio ausiliario, dal 1° agosto 1887.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 20 luglio 1887:

Ricciolio conte Luigi, maggiore generale di riserva, dispensato, in seguito, a sua domanda, per motivi di salute, da ogni servizio eventuale, pur conservando l'onore dell'uniforme.

MILIZIA TERRITORIALE.

1° REGGIMENTO.

BATTAGLIONE PIEVE DI TECO.

Maggiore C. Haroli Francesco — Tenente Calvini Giovanni Battista.

2ª Compagnia.

Capitano Pondi cav. Paolo — Tenente Emeri Giulio — Sottotenente Cassiano Giovanni Battista — Id. Pisani Quinto.

3ª Compagnia.

Capitano Garibaldi cav. Luigi — Tenente Drugman Luigi — Tenente Corradi Augusto — Sottotenente Daneri Francesco.

8ª Compagnia.

Capitano Reggi march. Giovanni — Tenente Leonardi Giovanni — Tenente Repetto Luigi — Sottotenente Achillini Casimiro.

BATTAGLIONE CEVA.

Maggiore Torti cav. Antonio — Tenente Benaglia Lodovico.

1ª Compagnia.

Capitano Terribile cav. Enrico — Tenente Scassi Stefano — Tenente Schenone Gio. Batt. — Sottotenente Agosteo Enrico.

4ª Compagnia.

Capitano Pozzi Francesco — Tenente Benech cav. Evaristo — Tenente Martinengo Agostino — Sottotenente Silvano Valentino.

5ª Compagnia.

Capitano Passera Carlo — Tenente Massone Carlo — Sottotenente Piccati Carlo.

6ª Compagnia.

Capitano Canzini Pietro — Tenente Bernucca Gio. Battista — Id. Rozio Nicolò — Id. Bonanni conte Giuseppe.

BATTAGLIONE MONDOVÌ.

Maggiore Malaguzzi conte Carlo — Sottotenente Curti Emilio — Sottotenente medico Boglione Vittorio.

9ª Compagnia.

Capitano Vitale Pio — Tenente De Stefanis Giovanni — Sottotenente Bertolino Tommaso — Id. Mathis Ambrogio.

10ª Compagnia.

Capitano Avico Giuseppe — Tenente Panario Pietro — Sottotenente Tagliati Pietro — Id. Nassi Marco.

11ª Compagnia.

Capitano Ferrando Umberto — Sottotenente Nasi Giovanni — Id. Tonini Giovanni Enrico — Id. Sauli Agostino.

2° REGGIMENTO.

BATTAGLIONE BORGO S. DALMAZZO.

Maggiore Roggeri Domenico — Sottotenente Sacco Giuliano — Sottotenente medico Pinolini Luigi.

12ª Compagnia.

Tenente Sandri Enrico — Sottotenente Chiapparella Agostino — Id. Bertone Giovanni

13ª Compagnia.

Capitano Grandi Carlo — Tenente Littardi Lodovico — Sottotenente Arbinolo Maurizio — Id. Morelli Pietro.

14ª Compagnia.

Capitano Ghirardi Gio. Battista — Sottotenente Della Cella Giovanni Id. Zanat Carlo — Id. Isaia cav. Cesare.

15ª Compagnia.

Tenente Pirzio Biroli Carlo — Sottotenente Andreis Vittorio — Id. Portigliotti Giuseppe.

BATTAGLIONE VINADIO.

Tenente colonnello Zanucchi Pompei conte Giuseppe — Tenente Rolla Giovanni Ferdinando.

16ª Compagnia.

Tenente Bellini Bartolomeo — Sottotenente Alberti Di Boinasco conte Carlo — Sottotenente Sacco Gustavo.

17ª Compagnia.

Capitano Zacco Luigi — Tenente Torri Gio. Battista — Sottotenente Cordero Di Pamparato marchese Stanislao — Id. Ubertone Guglielmo.

18ª Compagnia.

Capitano Costa marchese Alessandro — Tenente Basletta Ambrogio — Id. Visone conte Vincenzo — Sottotenente Radicati Di Brozolo Cesare.

19ª Compagnia.

Capitano Bottini Carlo — Tenente Lostagno Domenico — Sottotenente Grillo Carl — Id. Capaletto Oreste.

BATTAGLIONE DRONERO.

Maggiore Radicati Di Marmorito cav. Emerico — Tenente Giovannoni Ernesto — Sottotenente medesimo Bongiovanni Carlo.

20ª Compagnia.

Capitano Barberis cav. Melchiorre — Tenente Volontè Luigi — Sottotenente Albis Giovanni — Id. Pollotti Di Rigrasso Gaspare.

21ª Compagnia.

Tenente Quaranta Giorgio — Sottotenente Paoletti Del Melle Ernesto — Id. Lancia Cesare — Id. Demaria Annibale.

22ª Compagnia.

Sottotenente Boron Vittorio — Id. Savanco Paolo — Id. Gandi Federico.

23ª Compagnia.

Capitano Scotti Di Vigoleno Enrico — Sottotenente Ambrogio Giuseppe — Id. Frutteri Di Castigliole Alessio — Id. Saletta Tranquillo.

3° REGGIMENTO.

BATTAGLIONE FENESTRELLE.

Tenente colonnello Mayneri barone Giuseppe — Sottotenente De Giorgis Enrico — Sottotenente medico Nota Annibale.

28ª Compagnia.

Capitano Perini Nicola — Tenente Frache Daniele — Sottotenente Boselli Silvio — Id. Baccon Francesco.

29ª *Compagnia.*

Capitano Mago Felice Edgardo — Tenente Pollano Angelo — Sottotenente Audiberti Gio. Battista — Id. Pollano Michele.

30ª *Compagnia*

Capitano Lora cav. Fermo — Tenente Carosio Guglielmo — Sottotenente Alda Elzeario — Id. Chiriotti Giacomo.

37ª *Compagnia.*

Tenente Giacometti Carlo — Id. Etlinger Enrico — Sottotenente Chapperon Gabriele — Id. Gonnella nob. Carlo.

BATTAGLIONE SUSA 1°

Tenente colonnello Ottone cav Gaudenzio — Tenente Dugone Giacomo — Sottotenente medico Canegallo Lorenzo.

31ª *Compagnia.*

Capitano Ferrari Gaetano — Tenente Donetti Luigi — Sottotenente Chiapusso Felice — Id. Catella Pietro.

32ª *Compagnia.*

Capitano Bergonzi Carlo — Tenente Bollati Ercole — Sottotenente Panissera Di Veglio conte Remigio — Sottotenente Lajolo Di Cossano conte Clemente.

33ª *Compagnia.*

Sottotenente Dapino Paolo — Id. Simonetti Francesco — Id. Bosio Edoardo.

BATTAGLIONE SUSA 2°.

Tenente colonnello Lunel Di Cortemiglia conte Lanfranco — Sottotenente Rissone Giovanni.

34ª *Compagnia.*

Capitano Levi Davide — Tenente Sala Pietro — Id Vita Levi Ettore — Sottotenente Ripa Di Meana marchese Remigio.

35ª *Compagnia.*

Capitano Chialamberto Giovanni — Tenente Usseglio Leopoldo — Sottotenente Alloatti Bartolomeo — Id. Vinardi Giorgio.

36ª *Compagnia.*

Capitano Rasini di Mortigliengo cav. Giuseppe — Sottotenente Viani d'Ovrano cav. Mario — Id. Pinchia cav. Emilio — Id. Gatti Giuseppe.

4° REGGIMENTO.

BATTAGLIONE PINEROLO.

Tenente colonnello Morozzo della Rocca di Bianzè march. Filippo — Sottotenente Grosso Cesare.

24ª *Compagnia.*

Capitano Caccialupi Filarete — Sottotenente Corrado Cesare — Id. Cagni Cesare — Id. Cantamessa Bonifacio — Id. Canonico Edoardo.

25ª *Compagnia.*

Capitano Robert cav. Giovanni — Tenente Negro Mario — Sottotenente Garnier Giuseppe — Id. Cacherano d'Osasco conte Emanuele.

26ª *Compagnia.*

Capitano Mancini cav. Angelo — Sottotenente Bollati di Saint Pierre barone Giulio — Id. Scarampi di Villanova conte Umberto — Id. S. Martino di Chiesanuova conte Massimiliano.

27ª *Compagnia.*

Tenente Cavallo Celestino — Id. Mosso Alessandro — Sottotenente Broglia di Casalborgone conte Mario — Id. Darbesio Michele.

BATTAGLIONE IVREA.

Maggiore Palma di Cesnola cav. Alessandro — Tenente Dondeynaz Eugenio — Sottotenente medico Giovanetti Gio. Battista.

38ª *Compagnia.*

Capitano Roncaglia Giovanni Martino — Sottotenente San Martino di Valperga conte Enrico — Id. Coda Luigi — Id. Gillio Oreste.

39ª *Compagnia.*

Capitano Fecia di Cossato conte Giulio — Tenente Germanetti Calvandro — Sottotenente Oberti Efisio — Id. Delapierre Antonio.

40ª *Compagnia.*

Capitano Compans di Brichanteau march. Carlo — Tenente Monte Vittorio — Sottotenente Revello Michelangelo — Id. Audiffredi Carlo — Id. Eusibletti Ernesto.

BATTAGLIONE AOSTA.

Maggiore Chiala cav. Luigi — Tenente Onice Agostino — Sottotenente med. Negri Giacomo.

7ª *Compagnia.*

Capitano Fara-Forni Giovanni — Sottotenente Bisagno Pietro — Id. Guallini Adolfo — Id. Vincent Paolo — Id Lampert Pio.

11ª *Compagnia.*

Capitano Dapino Lorenzo — Sottotenente Alby Luigi — Id. Favre Edoardo — Id. Delapierre Adolfo — Id. Meynet Antonio.

12ª *Compagnia.*

Capitano Borrione Giovanni — Tenente Cima Luigi — Id. Tavallini Enrico — Sottotenente Guglielminotti Alessandro.

13ª *Compagnia.*

Capitano Tibò Chiaffredo — Tenente Comello Antonio — Sottotenente Garzena Albino — Id. Torgano Giuseppe.

5° REGGIMENTO.

BATTAGLIONE MORBEGNO.

Tenente colonnello Sola Cabiati conte Andrea — Tenente Battisti Silvio — Sottotenente medico Sormani Iginio.

44ª *Compagnia.*

Capitano Pironi Pompeo — Tenente Bianchi Giulio — Id. Toletti Gio. Battista — Id. Broglio Giacomo.

45ª *Compagnia.*

Capitano Bruni Gaetano — Tenente Clerici Ferrante — Sottotenente Anderloni Carlo — Id. Gambusera Giacomo.

47ª *Compagnia.*

Capitano Gastaldi Francesco — Tenente Imperiale Eugenio — Id. Ioli Cesare — Sottotenente Caldi Giuseppe.

BATTAGLIONE TIRANO.

Maggiore Zanotti cav. Cesare — Tenente Sormani Mauro — Capitano medico Buzzi Emilio.

46ª *Compagnia.*

Capitano Guasco di Bisio Francesco — Tenente Barbiano di Belgioioso conte Ercole — Sottotenente Volpi Paolo — Id. Mira Francesco.

48ª *Compagnia.*

Capitano Cossetti Luigi — Tenente Silvestri Emilio — Id. Besta nob. Giannetto — Sottotenente Cantoni Lodovico.

49ª *Compagnia.*

Capitano Draghi Luigi — Tenente Motto Gaudenzio — Sottotenente Pigni Alfredo — Id. Comitti Enrico.

BATTAGLIONE EDOLO.

Tenente colonn. Strada cav. Annibale — Tenente Gandini Luigi.

50ª *Compagnia.*

Capitano Colocci march. Adriano — Tenente Almici Berardo — Id Lavizzari Leone — Sottotenente Orrigoni Luigi.

51ª *Compagnia.*

Capitano Monti bar. Carlo — Sottotenente Charrel Enrico — Id. Rampana Gio. Battista — Id. Cattaneo Michele.

52ª *Compagnia.*

Capitano Caimi Emilio — Sottotenente Modoni Antonio — Id. Sioli Stefano — Id. Valtorta Ercole.

BATTAGLIONE ROCCA D'ANFO.

Maggiore Feroldi nob. Ugo — Sottotenente Zanardelli Antonio.

53ª *Compagnia.*

Capitano Raffanelli Giacomo — Sottotenente Casati Luigi — Id. Broglio Rinaldo — Id. Cottini Pietro — Id. Calcaterra Vittorio.

54ª *Compagnia.*

Capitano Mazzi Gio. Battista — Tenente Bonardi Giovanni Maria — Id. Terzaghi Andrea — Id. Barosso Alfredo — Sottotenente Colli Domenico.

55ª *Compagnia.*

Capitano Parpani Giacobbe — Tenente Carpi Arturo — Id. Monachesi Guido — Sottotenente Boschi Angelo.

6° REGGIMENTO.

BATTAGLIONE VERONA.

Maggiore Marchesi cav. Giuseppe — Tenente Alberghetti Pietro.

56ª *Compagnia.*

Tenente Fracastoro Silvio — Sottotenente Vando Giovanni — Id. Sperati Giovanni.

57ª *Compagnia.*

Capitano Giusti nob. Giulio — Sottotenente Cavazzocca Guglielmo — Id. Monti Emilio — Id. Reali Omero.

58ª *Compagnia.*

Capitano Trombetti cav. Pompilio — Tenente Merzari Angelo — Sottotenente Colleoni nob. Galeazzo — Id. Senni Carlo.

73ª *Compagnia.*

Capitano Burlini Marco — Sottotenente Panciera di Zoppola nob. Giuseppe — Id. Sambo Pericle — Id. Guillion Mangilli Alberto.

BATTAGLIONE VICENZA.

Maggiore Cardinali cav. Gabriele — Sottotenente Paoletto Giacomo.

59ª *Compagnia.*

Capitano Biego Antonio — Tenente Paternoster Antonio — Sottotenente Cita Alessandro — Id. Morini Ugo.

60ª *Compagnia.*

Capitano Rambaldi Marco — Sottotenente Bozzola Isidoro — Sottotenente Tedeschi Vittorio Emanuele — Id. Remondini nob. Carlo.

61ª *Compagnia.*

Capitano Righetto Raffaele — Tenente Salvadego nob. Francesco — Sottotenente Volpi Domenico — Id. Etro Umberto.

BATTAGLIONE BASSANO.

Maggiore Negri Edoardo — Sottotenente Sacchetto Ferruccio.

62ª *Compagnia.*

Capitano Sandini Pietro — Sottotenente Folco Giulio — Id. Danieli Gaetano — Id. Folco nob. Francesco.

63ª *Compagnia.*

Capitano Mengotti Giuseppe — Sottotenente Roberti Ettore — Id. Campostella Benedetto — Id. Meneghetti Lauro.

74ª *Compagnia.*

Sottotenente Lorenzi Gerardo — Id. Maffei Michele.

7° REGGIMENTO.

BATTAGLIONE FELTRE.

Maggiore Volpe cav. Riccardo — Tenente Fontanive cav. Rodolfo — Sottotenente med. Bellati Bartolomeo.

64ª *Compagnia.*

Capitano Rota-Rossi cav. Pietro — Tenente Belli Antonio — Sottotenente Maresio Bazzole Giovanni — Id. Ostan Napoleone.

65ª *Compagnia.*

Capitano San Martini Giacomo — Tenente Braganze Giovanni — Sottotenente Rotta Antonio — Id. Miari conte Antonio — Id. De Roni Giuseppe.

66ª *Compagnia.*

Capitano Zasso Giuseppe — Tenente De Castello nob. Rainero — Sottotenente Tomè Carlo — Id. Paganini Vittorio.

BATTAGLIONE PIEVE DI CADORE.

Tenente colonnello Tettoni cav. Carlo — Sottotenente Colletti Edoardo — Sottotenente med. Patelli Ferruccio.

67ª *Compagnia.*

Capitano Baldovino cav. Giovanni — Tenente Zanetti Giuseppe — Id. Pirona Venanzio — Sottotenente Colle Giuseppe.

68ª *Compagnia.*

Capitano Gallimberti Giuseppe — Sottotenente Marchi Giuseppe — Id. Tabacchi Alberto — Id. Fornera Lucio.

75ª *Compagnia.*

Sottotenente Bruseschi Gio. Battista — Id. Cozzi Giovanni — Id. Beltrami Luigi.

BATTAGLIONE GEMONA.

Tenente colonnello Silvestri cav. Annibale — Tenente Lupieri Carlo.

69ª *Compagnia.*

Capitano Plateo Teodegisillo — Tenente Amatucci Italo — Sottotenente Pecile Domenico — Id. Zozzoli Gio. Battista.

70ª *Compagnia.*

Capitano Ronchi Giovanni — Sottotenente Di Brazzà-Savorgnan conte Detalmo — Id. Romano Antonio — Id. Pecile Biagio.

71ª *Compagnia.*

Tenente D'Agostini Ernesto — Sottotenente Paravan Antonio — Id. Andreoli Camillo.

72ª *Compagnia.*

Sottotenente Carbonaro Luigi — Id. Farlatti nob. Federico — Id. Nussi Vittorio.

Casterina Giacinto, sottotenente milizia territoriale, arma d'artiglieria, distretto di Roma, chiamato in servizio per la durata di 30 giorni presso il 15 artiglieria, dove si presenterà al mattino del giorno 7 agosto p. v.

IMPIEGATI CIVILI.

Parise Masaniello, nominato maestro direttore tecnico della scuola magistrale di scherma.

Guasti Carlo, furiere maggiore (istruttore di scherma), nominato maestro di 3ª classe di scherma nel personale insegnante civile delle scuole e collegi militari e comandato in qualità di maestro coadiutore alla scuola magistrale militare di scherma, con destinazione al collegio militare di Roma.

Con R. decreto 7 luglio 1887:

Navoni Ippolito, professore aggiunto di 1ª classe nel personale civile insegnante nei collegi militari, dispensato dall'impiego per sua domanda, dal 1° agosto 1887.

Con R. decreto 7 luglio 1887.

Berretta Giov. Battista, capo tecnico principale di 3ª classe d'artiglieria e genio, Zeni Luigi id. 3ª id. id, collocati a riposo dal 16 luglio 1887.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con decreto del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, in data 14 luglio u. s., Scelfo Giuseppe, maestro-censore della Scuola di viticoltura ed enologia in Catania, fu sospeso dall'impiego a tempo indeterminato, per avere abbandonato la Scuola durante la epidemia colerica, sebbene per disposizione del Prefetto i corsi della Scuola medesima continuino regolarmente.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di luglio 1887.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1389	Banfi Achille (Ditta), a Milano . . .	3 dicembre 1886	Etichetta divisa in tre compartimenti rettangolari, dei quali il centrale porta l'emblema caratteristico del Gallo, le parole *A. Banfi Milano Marca di fabbrica depositata — Amido doppio al borace Sciogliesi in acqua calda,* il rettangolo inferiore porta pure l'emblema del Gallo e le parole: *A. Banfi Milano Specialità del premiato stabilimento d'amido e ciprie. Amido doppio al Borace*; il rettangolo superiore porta ancor esso l'emblema del Gallo e una iscrizione nella quale si vanta la superiorità del prodotto e si invitano i consumatori a rifiutare le scatole non contraddistinte dall'emblema del Gallo. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta depositante applicato sulle scatole contenente l'amido doppio al borace di sua fabbricazione e commercio. Essa se ne riserva per altro l'uso in modo affatto generale e indipendentemente da tale particolare applicazione, usando anche isolatamente qualsivoglia parte caratteristica del medesimo marchio.
1392	Detta	3 id. 1883	Etichetta il cui centro trovasi occupato da un esagono dai lati del quale si elevano sei rettangoli. Nell'esagono si leggono le parole: *Doppio Amido imperiale Banfi preparato al lucido — Marca di fabbrica depositata,* e vi si vedono la figura di un Gallo (emblema caratteristico) e i fac-simile delle medaglie di cui la Ditta fu insignita. Sui rettangoli laterali si leggono le iscrizioni: *Antico e premiato stabilimento d'amido e ciprie. Unico ricco di tutto l'assortimento — Fondato nel secolo* XVIII *A. Banfi 1 e 3 Milano Via Sambuco Casa propia* (indirizzo della Ditta) *Doppio amido imperiale Banfi — Vero preparato al lucido Specialità dello stabilimento, ridotto al più alto grado di perfezione;* questo amido del quale se ne fa una speciale fabbricazione. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta depositante applicato sulle scatole contenenti l'amido doppio imperiale di sua fabbricazione e commercio. Essa se ne riserva per altro l'uso in modo affatto generale e indipendentemente da tale particolare applicazione, usando anche isolatamente qualsivoglia parte caratteristica del medesimo marchio.
1441	Atkinson J. et E. (Ditta), a Londra. .	24 maggio 1887	Scudo o stemma di color giallognolo con il nome ed il domicilio della Ditta su fondo filogranato, con intorno un serto di fiori. L'iscrizione, che trovasi racchiusa in una figura geometrica di dodici lati ed il serto di fiori, sono ombreggiati in azzurro. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Inghilterra dalla Ditta richiedente per contraddistinguere le sue polveri, profumerie, olii e cosmetici, ecc., applicandolo sulle bottigline e sui pacchi che ne li contengono, sarà in egual guisa e sugli stessi oggetti da essa adoperati in Italia, ove intende farne commercio.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1442	Sasia Casimiro Bernardo, a Bologna .	21 maggio 1887	La propria firma fatta in uu sol colpo: *Sasia B. C.,* litografata. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere il ***Balsamo Indiano,*** specialità di sua fabbricazione, apponendo il marchio medesimo sulla fascia di carta che avvolge le scatole contenente il detto balsamo e sulla relativa descrizione che vi si trova unita.
1443	Gebrüder Brüninghaus et C. (Ditta), a Werdohl (Germania).	27 id. 1887	Circolo con entro un'àncora a due bracci. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Germania dalla Ditta richiedente per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione in ferro od in acciaio, sia mediante impressione sui prodotti medesimi, sia mediante riproduzione sopra etichetta litografata, o stampata apposta su pacchi, casse, imballaggi, come su fatture, lettere, prospetti, ecc., sarà in egual guisa e sugli stessi oggetti adoperato in Italia, dove la Ditta intende fare commercio. Esso marchio sarà anche adoperato come sigillo, impresso su ceralacca o su piombi.
1444	Società per l'Industria dei Saponi ed Olii con sede in Firenze.	28 id. 1887	Monogramma composto delle lettere *S. I. O.* intrecciate in stampatello, contornate da una corona d'alloro, e portante nella parte superiore la scritta: *Profumeria Fiorentina* e nella parte inferiore la scritta: *Firenze-Sesto.* Al lato sinistro poi le parole: *Marca di* ed al lato destro la parola: *Fabbrica.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla detta Società adoperato per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione, usandolo impresso in rilievo od in incavo sul saponi, in litografia o stampa sulle etichette, sui cataloghi, annunzi, sulle lettere, fatture, ecc., ed anche come punzone da imprimersi sui piombi per chiusura di bottiglie o colli; come suggello su cera lacca, od in qualsiasi altro modo.
1445	Pilkington W. et Son (Ditta), a Widnes (Inghilterra).	27 id. 1887	Figura di una tigre appiattata in atto di attendere la preda, con sotto l'iscrizione in lingua inglese: *The Golden Tiger.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Inghilterra dalla Ditta richiedente per contraddistinguere i prodotti chimici di sua fabbricazione, e più specialmente il clorato di calce, il solfato di soda, la soda caustica e la potassa caustica, applicandolo tanto su recipienti, scatole, casse d'imballaggio con impressione sopra metallo fuso, quanto su stampe, circolari, fatture, lettere, ecc., sarà de essa Ditta adoperato alla stessa guisa e sugli stessi oggetti in Italia, dove intende farne commercio.
1446	Clarke W. G. et Sons (Ditta), a Limehouse, Middlesex (Inghilterra).	30 id. 1887	Quadrato nel cui centro è raffigurata un'àncora, superiormente vi è scritta la parola: *Buffalo,* ed inferiormente la parola: *Meat* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato dalla Ditta richiedente legalmente in Inghilterra per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione, consistenti in biscotti per alimento dei cani ed altri animali, ed in generale in cibi per animali diversi, compresi gli uccelli, sarà da essa Ditta adoperato sugli stessi oggetti in Italia, ove intende farne commercio.

Roma, addì 21 luglio 1887

Il Direttore: G. Fadiga.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	566634	Chiesa Arcipretale in Bomarzo (Roma). . . . . *Lire*	15 »	Firenze
»	89229	Fabbriceria parrocchiale di S. Martino ed annesse anime purganti in S. Olcese (Genova) . . . . »	585 »	»
»	545185	Detta (Con avvertenza) . . . . »	5 »	»
»	57400 / 452400	Chiesa parrocchiale di S. Martino di Manesseno, diocesi di Genova, e per essa il rettore *pro tempore* dal quale è amministrata »	35 »	Torino
»	93092 / 488392	Detta, amministrata come la precedente . . . . »	5 »	»
»	93093 / 488393	Fondazione di Poggio Battista fu Domenico, in Genova, per manutenzione dell'altare di S. Sebastiano della chiesa parrocchiale di S. Martino di Manesseno, diocesi di Genova, amministrata dai Massari *pro tempore* della stessa Chiesa. . . . . »	5 »	»
»	669468	Perrin Cesarina fu Giacinta, nubile, domiciliata in Torino. . . »	150 »	Firenze
Consolidato Romano 5 per 0/0	12200	Chiesa di S. Nicola di Genazzano (Vincolata scudi 2 50 1/2, pari a. . . . . »	13 46	Roma
Consolidato 5 per 0/0	757218 Solo certificato di proprietà	Cocorullo Luigi di Giuseppe, domiciliato in Palermo. (Annotata d'usufrutto a favore di Cocorullo Giuseppe fu Mariano sua vita naturale durante) . . . . »	100 »	»
»	227 / 346737	Fidecommissaria dell'eredità del fu Chierico Giuseppe Catanuto, rappresentata dal fidecommissario *pro tempore* in Catania . »	95 »	Palermo
»	66108 / 182708	Aventi diritto alla dote del Beneficio Terzilana detto di S. Tommaso nella Prepositura di Lovere, provincia di Sondrio. Con avvertenza) . . . . »	15 »	Milano
»	816619 Solo certificato di usufrutto	Dufour Marianna fu Giovanni, moglie di Tedeschi Luigi, domiciliati in Torino. (Annotata d'usufrutto a favore di Checchio Anna fu Sebastiano, vedova di Ghibaldi Giovanni Battista, sua vita naturale durante). . . . . »	60 »	Roma
»	816620 Solo certificato di usufrutto	Dufour Giuseppina fu Giovanni, vedova di Rossi Luigi, domiciliata in Torino (Annotata d'usufrutto come la precedente) . .	55 »	»
»	816621 Solo certificato di usufrutto	Dufour Lorenzo fu Lorenzo, domiciliato in Genova (Annotata d'usufrutto come la precedente) . . . . »	25 »	»
»	816622 Solo certificato di usufrutto	Dufour Luigi fu Lorenzo, domiciliato in Genova (Annotata d'usufrutto come la precedente) . . . . »	20 »	»
»	816623 Solo certificato di usufrutto	Dufour Carlo fu Lorenzo, domiciliato in Genova (Annotata d'usufrutto come la precedente) . . . . »	20 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	816624 Solo certificato di usufrutto	Dufour Maurizio fu Lorenzo, domiciliato in Genova (Annotata d'usufrutto come la precedente) . . . . *Lire*	25 »	Roma
»	816625 Solo certificato di usufrutto	Dufour Amalia fu Lorenzo, moglie di Bruzzo Giovanni Battista, domiciliati in Genova (Annotata d'usufrutto come la precedente) »	25 »	»
»	638635	Delprino Giovanni di Giusto, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	Firenze
»	593614	Soria Giuseppe fu Leonardo, domiciliato in Conversano (Bari) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	625547	Detto, domiciliato in Bari (Annotata d'ipoteca). . . . . . . »	25 »	»
»	555780	Beneficio di Messe, istituito dal sacerdote Falcone Giuseppe in Regalbuto (Catania) rappresentato da quella Chiesa Madre, amministrata dal procuratore *pro tempore*. : . . . . »	55 »	»
»	817389	Mensa Vescovile di Valva in Petina (Salerno) . . . . »	5 »	Roma
»	17544 Solo certificato di proprietà	Eredità indivisa di Gaspare Lo Monaco, amministrata da Serafino Lo Monaco, domiciliato in Palermo (Annotata d'usufrutto a favore di Ciaccio Vittoria fu Giuseppe, vedova di Gaspare Lo Monaco, sua vita durante) . . . . »	5 »	Firenze
»	46351 / 392861 Solo certificato di proprietà	Detta, rappresentata dall'amministratore Serafino Lo Monaco, in Palermo (Annotata d'usufrutto come la precedente). . . . »	70 »	Palermo
»	642962 Solo certificato di usufrutto	Sabetti Eleonora di Giuseppe, moglie di Elpidio Stellato, domiciliati in Caserta (Annotata d'usufrutto a favore e congiuntamente di Giuseppe Stellati fu Stefano e della sua moglie Ifisia Manetti fu Giovanni, vita loro durante, e con altra annotazione per vincolo dotale). . . . . »	1,165 »	Firenze
»	747464	Leone Federico fu Nicola, domiciliato in Catanzaro (Annotata d'ipoteca e con altra annotazione addizionale). . . . . . . »	450 »	Roma
»	747465	Detto (Annotata come la precedente) . . . . »	225 »	»
»	95288 / 278228	Clero della Chiesa di Milazzo in Sicilia, rappresentato dal procuratore *pro tempore*. . . . . »	5 »	Napoli
»	49647 / 232587	Jannuzzelli Giulia fu Teodoro, domiciliata in Napoli. . . . . »	25 »	»
»	552936	Ferrari Nicolò di Pietro domiciliato in Colle Sannita (Benevento) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	125 »	Firenze
»	142091 325031	Chiesa di Santa Caterina di Gaeta, rappresentata dall'amministratore *pro tempore*, per affranco di tre annui canoni in natura ed uno in contanti, con ogni possibile diritto di laudemio, ammontanti in uno a lire 25 dovutele dal signor Angelo D'Elia fu Nicola . »	25 »	Napoli
»	1295 Rendita mista	Costa Giuseppina fu Felice, nubile, domiciliata in Torino . . . »	100 »	Roma
»	591123	Desciora Antonietta fu Marco Antonio, moglie di Bonora Paolo fu Emanuele, domiciliata in Finalborgo (Genova) (Con annotazione). . . . . »	105 »	Firenze
»	11881 / 358391	Eredità di Paolo Benivegna, aggregata alla Compagnia del Rosario in Monte S. Giuliano, rappresentata dagli amministratori del tempo. . . . . »	750 »	Palermo
»	17112 / 353622	Eredità di Giovan Battista Benivegna, aggregata alla Compagnia del Rosario in Monte S. Giuliano, rappresentata dai Superiori del tempo. »	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	20984 / 367494	Eredità di Paolo Benivegna, aggregata alla Compagnia del Rosario in Monte S. Giuliano, rappresentata dagli amministratori del tempo . . . . . Lire	5 »	Palermo
»	39837 / 386347	Compagnia del SS. Rosario di Monte S. Giuliano, rappresentata dagli amministratori del tempo (Con avvertenza) . . . . »	70 »	»
»	541923	Compagnia del SS. Rosario in Monte S. Giuliano (Trapani) . . »	15 »	Firenze
»	40380	Zo Francesca fu Stefano, minore, sotto l'amministrazione di Nicola Giovanna di lei madre, domiciliata in Carignano (Torino). . »	435 »	»
»	40381	Zo Rosa fu Stefano, minore ec., il resto come sopra . . . . »	435 »	»
»	757369	Zo Francesca fu Stefano, minore sotto la patria potestà, domiciliata in Casignano (Torino) . . . . . »	155 »	Roma
»	757370	Zo Rosa fu Stefano, minore ec, il resto come la precedente. . »	155 »	»
»	712481 Solo certificato di usufrutto	Zo Adelaide fu Stefano, nubile, minorenne, sotto la patria potestà di Giovanna Nicola, sua madre, domiciliata in Torino (Annotata d'usufrutto a favore della predetta Nicola Giovanna fu Giacomo, vedova Zo, durante il suo stato vedovile) . . . . »	135 »	»
»	712482 Solo certificato di usufrutto	Zo Catterina fu Stefano, nubile ec, il resto come la precedente e parimenti annotata d'usufrutto . . . . . »	135 »	»
»	712483 Solo certificato di usufrutto	Zo Francesca fu Stefano, nubile, ec., il resto come la precedente e parimenti annotata d'usufrutto . . . . . »	135 »	»
»	712484 Solo certificato di usufrutto	Zo Rosa fu Stefano, nubile ec., il resto come la precedente e parimenti annotata d'usufrutto . . . . . »	135 »	»
»	76639	Legato pio ordinato da Catarina Petrucci nella Chiesa Parrocchiale di S. Vincenzo in Tivoli (Roma) (Con annotazione) . . . . »	40 »	Firenze
»	569177	Detto (Con annotazione) . . . . . »	5 »	»
»	573524	Sagrestia della Chiesa di S Maria in Sermoneta (Roma) . . . »	180 »	»
»	712550	Fissore Carlo Alberto del vivente Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre (Con avvertenza) . . . . . »	120 »	Roma
»	25572 / 372082	Gueli Raimondo fu Filippo, domiciliato in Grotte (Vincolata). . »	250 »	Palermo
»	40143 / 3 6653	Detto (Libera) . . . . . »	35 »	»
Consolidato 3 per 0|0	4929	Oratorio di S. Lucia a Montauto. . . . . »	60 »	Firenze
»	2486 Assegno provv.	Detto . . . . . »	0 50	»
Consolidato 5 per 0|0	807725	Chiesa filiale di S Martino e Valentino di Zompitta, frazione di Reana del Roiale (Udine) . . . . . »	5 »	Roma
»	76720 / 472020	Minolis Domenico fu Francesco, domiciliato a Conversano (Bari) (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	15 »	Torino
»	94431 / 489731	Detto (Annotata d'ipoteca). . . . . »	5 »	»
»	122751 / 305691	Miecolis Domenico fu Francesco, domiciliato in Conversano (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	75 »	Napoli
		NB. Si è dichiarato che delle due prime delle citate iscrizioni ne fu chiesta erroneamente l'intestazione a favore di Minolis		

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
		Domenico fu Francesco, e così della terza intestata a Miccolis Domenico fu Francesco, mentrechè dovevano essere intestate a favore di Miccolis Domenico fu Francesco Paolo.		
		A termini e per gli effetti dell'art. 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5842, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso il tempo di cui nel citato articolo, qualora non intervengano opposizioni, i nuovi titoli da emettersi in sostituzione a quelli denunciati smarriti, saranno emessi a favore di Miccolis Domenico fu Francesco Paolo.		
Consolidato 5 per 0/0	33311 / 380121	Ciancimino Rosario fu Antonino, domiciliato in Palermo (Vincolata) . . . . . Lire	5 »	Palermo
»	34334 / 380844	Migliore Giuseppe di Giovanni, domiciliato in Belmonte (Vincolata) . . . . . »	5 »	»
»	19375 / 361885	Elia Basà Antonino fu Gioacchino, domiciliato in Catania. (Vincolata a favore della Tesoreria Generale per titoli perduti . . »	80 »	»
»	114670 / 297610	Sacro Seminario di Guglionesi (Molise) rappresentato dal sindaco amministratore *pro tempore* (Con annotazione) . . . . . »	5 »	Napoli
»	816520	Mazza Enrico, Alberto e Salvatore fu Salvatore, minori, sotto la tutela di Giuseppe Mazza, domiciliati in Napoli (Con avvertenza) »	265 »	Roma
»	804112	Lanzetta Maria fu Luigi, nubile, interdetta, sotto l'amministrazione provvisoria di Bertrand Vincenzo, domiciliato in Napoli . . »	30 »	»
»	594414	de Mauro Eduardo di Ferdinando, domiciliato in Napoli . . . »	150 »	Firenze
»	610086	Detto . . . . . »	100 »	»
»	657382	Detto . . . . . »	50 »	»
»	694888	Detto . . . . . »	35 »	Roma
»	714766	Detto . . . . . »	100 »	»
»	728582	Detto . . . . . »	80 »	»
»	755585	Detto . . . . . »	25 »	»
»	133343 / 316283	Spasiano Francesca di Federico, nubile, domiciliata in Napoli (Vincolata). . . . . »	210 »	Napoli
»	150581 / 343521 Solo certificato di usufrutto	Ciummino Michelangelo di Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'usufrutto e come patrimonio sacro a favore di Stanislao Buccino, vita sua durante) . . . . . »	215 »	»
»	36663 / 219603 Solo certificato di proprietà	Verrengia La Torre Antonio fu Pietro, domiciliato in Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di Mangiacomo Gioacchino di Antonio, sua vita durante). . . . . »	20 »	»
»	100589 / 495889	Fissore Giuseppe del vivente Giovanni, domiciliato in Torino (Con annotazione) . . . . . »	330 »	Torino
»	690589	Piccioni Bachisio di Pietro, domiciliato in San Vito (Cagliari) (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	60 »	Roma
»	691248	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	30 »	»
»	776161 Certificato di proprietà e di usufrutto	Miola Michele di Luigi Nicola, domiciliato in Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di Miola Luigi Nicola fu Angelo, sua vita natrale durante) . . . . . »	10 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritto la rendita
Consolidato 5 per 0/0	776160 Certificato di proprietà e di usufrutto	Miola Camillo di Luigi Nicola, domiciliato in Napoli (Annotata d'usufrutto come sopra) . . . . *Lire*	10 »	Roma
»	784249	Miola Camillo di Luigi Nicola, domiciliato in Napoli. . . . . »	95 »	»
»	3501	Tantardini Gustavo di Filippo, portalettere postale a Firenze (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	Firenze
»	671094	Tantardini Gustavo fu Filippo, domiciliato in Firenze (Annotata d'ipoteca. . . . . »	10 »	»
»	144483 / 327423	Celeste Raffaele fu Filippo, domiciliato in Cropolati (Calabria Citra) (Annotata d'ipoteca . . . . »	40 »	Napoli
»	27108 / 70528 Assegno provv.	Celeste Raffaele fu Filippo, domiciliato in Cropolati (Calabria Citra) (Annotata di ipoteca) . . . . »	2 50	»
»	107131 / 29.071	Caruso Antonio fu Lorenzo, domiciliato in Napoli . . . . . » *NB.* — Si è dichiarato che la rendita soprascritta è stata erroneamente intestata a favore di Caruso Antonio fu Lorenzo, mentrechè doveva intestarsi a favore di Carusi Antonio fu Lorenzo, vero ed unico proprietario della rendita stessa. A termini e per gli effetti dell'art. 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che non intervenendo opposizioni entro il termine prefisso dall'articolo stesso, si procederà all'emissione di un nuovo certificato a favore di Carusi Antonio fu Lorenzo.	55 »	»
»	81124	Frassetti Maria Raffaela fu Pietro, domiciliata in Fagnano, minore, sotto la legittima amministrazione di sua madre Federica Pisciotti. . . . . »	5 »	Firenze
»	62749 Solo certificato di proprietà	Dodici Schizzi Cesi Falchino di Cesare, domiciliato in Parma (Annotata d'usufrutto a favore di Piacentini D. Luigi di Francesco, domiciliato in Modena, sua vita naturale durante e con avvertenza). . . . . »	125 »	»
»	104937	Arciconfraternita del SS. Rosario in S. Domenico Soriano a Napoli (Vincolata) . . . . »	300 »	»
»	47455 / 230395	Congregazione del SS. Rosario in S. Domenico Soriano in Napoli, rappresentata dai Governatori *pro tempore* . . . . . . »	210 »	Napoli
»	47456 / 230396	Arciconfraternita del SS. Rosario in S. Domenico Soriano in Napoli, rappresentata come sopra. . . . . »	415 »	»
»	47482 / 230422	Detta (Vincolata) . . . . »	150 »	»
»	584509	Arciconfraternita o Congregazione del SS. Rosario in S. Domenico Soriano in Napoli, rappresentata dai Governatori *pro tempore* (Con annotazione). . . . . »	10 »	Firenze
»	556033 Solo certificato di usufrutto	Martella Ciro fu Alessandro, domiciliato in Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di Raffaela Correale fu Domenico, moglie di Casimiro De Alteriis a titolo di spillatico ed in caso di vedovanza a titolo di sopravvivenza) . . . . »	210 »	»
»	98321 Solo certificato di usufrutto	De Alteriis Giuseppa di Ciro, moglie a Sancio Antonio, domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di Pepe Carmela madre della titolare, sua vita naturale durante, e con altra annotazione) . . . . »	1,145 »	»
»	674586 Solo certificato di usufrutto	Mauris Luigi fu Claudio, domiciliato in Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di Pepe Carmela fu Luigi, vedova di Ciro de Alteriis »	815 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	13670 / 39270 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Berzarone, provincia di Como, pei legati Rezzonico e Gorini-Conconi, il primo per la celebrazione di Messe festive, e l'altro per la celebrazione di tante Messe feriali) . . . . Lire	1 51	Milano
»	793102	Miraglia Francesco di Giuseppe, domiciliato in Roma . . . . »	2,000 »	Roma
»	712487	Zo Francesca fu Stefano, nubile minorenne, sotto la patria potestà di Giovanna Nicola sua madre, domiciliata in Torino . . . »	65 »	»
»	712488	Zo Rosa fu Stefano, nubile, minorenne, ec., tutto come la precedente . . . . »	65 »	»
»	80825 / 482825	Comune di S. Nicola di Crissa (Monteleone). . . . . »	450 »	Torino
»	72269 / 255269	Beneficio di R° Patronato sotto il titolo del SS° Crocifisso e SS. Apostoli Pietro e Paolo, Diocesi di Teramo, e per esso all'Amministrazione Diocesana di Teramo . . . . »	20 »	Napoli
»	787214	Montoro Giuseppe fu Cosmo, domiciliato in Napoli . . . . . »	10 »	Roma
»	8167 / 87577 Assegno provv.	Aventi diritto alla dote del Beneficio di San Martino Battibue in Lomello a termini degli articoli 4, 21 e 22 della legge 29 maggio 1885. »	4 40	Torino
»	607499	Falco Geronima fu Agostino, moglie di Necceti Carlo, domiciliata in Alassio (Genova) (Vincolata) . . . . »	20 »	Firenze
»	2196 / 72966 Assegno provv.	Amministrazione del Legato istituito dal fu D. Giuseppe Caravella in Piraino, rappresentata dall'amministratore del tempo (Inalienabile) . . . . »	2 »	Palermo
»	693143	Solgiu Serafino fu Francesco Vincenzo, domiciliato in Ozieri (Sassari (Annotata d'ipoteca) . . . . »	40 »	Roma
»	96604 / 279544	Petti Rosa fu Francesco, sotto l'amministrazione di Luigi Gragnaniello suo marito, domiciliati in Napoli (Con annotazione) . »	210 »	Napoli
Consolidato 3 per 0[0	33434	Mansioneria della Cappellania istituita da Lucia Turco nell'Oratorio della Beata Vergine e S. Giuseppe di Thiene (Vicenza) rappresentata dalla Fabbriceria di detto luogo (Vicenza) . . . . »	3 »	Roma
Consolidato 5 per 0[0	658503	Viola Caterina fu Nicolò, nubile, domiciliata in Pietra Ligure (Genova (Con annotazione) . . . . »	1,100 »	Firenze
»	14709 / 40309 Assegno provv.	Comune di Botticino - Mattina, Prova di Brescia . . . . . . »	2 77	Milano
»	83541 Solo certificato di proprietà	Capitolo di Sa Maria di Frosinone (Roma) (Con annotazione e vincolata d'usufrutto a favore di G. B. Tagnani di Frosinone, e dopo di lui ai successori che di ragione sino alla estinzione della terza generazione inclusivamente . . . . »	30 »	Firenze
»	203070 Assegno provv.	Detto (Ugualmente annotato e vincolato d'usufrutto. . . . . »	1 56	»

Roma, 4 luglio 1887.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Pel Direttore Capo della 1a Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Singapore e Saïgon (Cocincina).

Continuando l'interruzione di via Meulmein (terrestre del Siam) i telegrammi pel Siam, la Cocincina, l'Annam, il Tonkino, le Isole Filippine, Macao, la China ed il Giappone s'istradano via Wladiwostock riscuotendosene le tasse.

Roma, 1° agosto 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

È aperto un concorso a 12 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della Guerra ed il termine utile per la presentazione delle relative domande è fissato a tutto il 20 settembre p. v.

Gli esami saranno dati in Roma, secondo le norme ed i programmi seguenti, e comincieranno il 3 ottobre successivo.

Gli aspiranti che si trovano nelle prescritte condizioni, riceveranno avviso particolare della loro ammissione agli esami.

Roma, addì 2 agosto 1887.

Il Ministro: E. BERTOLÈ-VIALE.

(I signori Direttori di giornali sono pregati di voler riprodurre il presente avviso)

NORME *per gli esami di concorso ai posti di volontario nel personale dell'Amministrazione centrale.*

1. Gli aspiranti ai posti di volontario nell'Amministrazione centrale della Guerra dovranno, entro il termine fissato con apposito avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, presentarne domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero della Guerra (Segretariato generale), indicando in essa il proprio domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso indicati:

a) Fede di nascita, comprovante avere il richiedente compiuto 18 anni d'età, e non oltrepassato i 30;

b) Diploma di licenza liceale, o d'Istituto tecnico, od attestato da cui risulti ch'egli ha felicemente compiuto il corso di studi della scuola militare, o superato gli esami del 2° anno dell'Accademia militare;

c) Certificato d'esito di leva (modello 32 del regolamento sul reclutamento), o d'iscrizione sulle liste di leva (articolo 19 della legge), per i candidati nelle condizioni d'età da poter produrre tali documenti;

d) Certificato di cittadinanza italiana e buona condotta, rilasciato dal sindaco, con data recente;

e) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

f) Dichiarazione del padre, o d'altra persona capace, che assicuri al corrente i mezzi di sussistenza durante il volontariato.

2. Gli esami saranno dati presso il Ministero, da una Commissione composta:

Di un consigliere di Stato, presidente;

Di un consigliere della Corte dei conti, di due direttori capi di divisione del Ministero (di cui uno militare), e di un professore di liceo o d'istituto tecnico, membri.

Le funzioni di segretario saranno affidate ad un impiegato del Ministero, il quale non avrà voto deliberativo.

3. L'esame è per iscritto e orale, e verserà sulle materie comprese nel programma annesso alle presenti norme.

4. I temi da svolgersi per iscritto sono preparati dalla Commissione, in numero di tre per ciascuna materia, e fra essi il presidente, al momento dell'apertura dell'esame, designerà quello da proporsi ai candidati.

5. Durante l'esame scritto è vietato ai candidati di conferire tra loro e di consultare alcun libro o scrittura, eccettuati i vocabolari.

I candidati che avranno avuto comunicazione tra loro o col di fuori, avranno in altra guisa compromesso la sincerità dell'esame, verranno esclusi dalle altre prove.

6. Ogni candidato firmerà il proprio lavoro. All'atto della consegna la persona destinata a riceverlo vi annoterà, alla presenza del candidato, l'ora in cui fu rimesso, e vi apporrà la propria firma.

7. Ai temi di composizione italiana e di matematica sono assegnate 6 ore; a quello di lingua straniere 4 ore.

8. Il tema di composizione in lingua straniera è obbligatorio; però i punti riportati in esso non saranno compresi nel cómputo complessivo dei voti per stabilire la classificazione; se ne terrà bensì conto nel determinare la precedenza a parità degli altri voti.

9. Non potrà essere dichiarato idoneo quel candidato, che non ottenga 14|20 nella composizione italiana, e 12|20 in ciascuna delle altre prove, sia scritte, sia orali.

Il candidato, che non avrà conseguito l'idoneità nelle prove scritte, sarà escluso dalle orali.

10. Il giorno e la durata degli esami orali saranno stabiliti dalla Commissione.

11. Compiuti gli esami, la Commissione ne riassumerà il risultato in un prospetto, nel quale indicherà il voto ottenuto dai candidati in ogni singola materia, ed il voto complessivo.

I coefficienti di importanza delle singole materie sono i seguenti: composizione italiana, 40; matematica, 25; esame orale, 35.

12. Il prospetto ed il processo verbale delle operazioni compiute saranno firmati da tutti i membri della Commissione.

13. Fra i candidati riusciti idonei saranno scelti quelli che avranno ottenuto maggiori voti, ed il nome di questi verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. I medesimi, poi, non potranno conseguire la nomina a volontario se non dopo un esperimento di tre mesi negli uffici del Ministero. Tale nomina sarà fatta in base alla classificazione ottenuta nell'esame di concorso.

14. Coloro pei quali l'esperimento avesse esito sfavorevole, ovvero che non avessero, durante il medesimo, tenuto lodevole condotta, saranno dispensati, senz'altro, dal servizio.

15. I concorrenti dichiarati idonei, ma non scelti come sovra, non acquistano alcun diritto di essere ammessi nelle successive vacanze.

PROGRAMMI.

Esame scritto.

1. Composizione italiana.

2. Soluzione di un problema di aritmetica, o d'algebra, sino alle equazioni di 2° grado.

3. Composizione in una o più lingue straniere, a scelta del candidato.

Esame orale.

1. Storia romana e storia d'Italia sino ai tempi nostri.

2. Geografia.

3. Statuto fondamentale del Regno. — Divisione ed esercizio dei poteri.

4. Amministrazione centrale. — Ministri. — Consiglio di Stato — Corte dei conti.

5. Amministrazione esterna. — Circoscrizione territoriale amministrativa — Gerarchia amministrativa.

6. Esercito. — Reclutamento. — Ordinamento. — Circoscrizione militare territoriale.

7. Ordinamento della marina militare.

8. Finanze. — Demanio pubblico. — Patrimonio dello Stato. — Imposte dirette ed indirette. — Credito e debito pubblico. — Bilanci. — Contratti. — Spese. — Scritture contabili. (Si richieggono soltanto nozioni generali).

9. Ordinamento dell'istruzione pubblica. — Ordinamento giudiziario — Amministrazione dei lavori pubblici. (Si richieggono soltanto nozioni generali).

10. Materie e partizione del Codice civile. — Pubblicazione, interpretazione e applicazioni delle leggi in generale — Cittadinanza. — Domicilio e residenza. — Filiazione. — Atti dello stato civile. (Si richieggono soltanto nozioni generali).

11. Diritti e doveri internazionali degli Stati. — Agenti diplomatici e consolari. (Si richieggono soltanto nozioni generali).

12. Principii elementari d'economia politica. (Si richieggono soltanto nozioni generali). 1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge* pone in guardia i suoi lettori contro la esagerazione delle voci sparse da qualche giornale per far credere al pericolo di una rottura fra la Germania e la Russia.

« È certo, scrive il foglio belga, che le relazioni fra le cancellerie di Berlino e di Pietroburgo non sono in questo momento le più cordiali. La campagna di deprezzamento dei valori russi intrapresa a Berlino non ha fatto nulla per migliorarle. Così anche il componimento amichevole della questione afgana fra l'Inghilterra e la Russia non è stato veduto con soverchio piacere nei circoli ufficiali di Germania, nei quali non si ha alcun interesse di vedere la Russia sciolta dalle sue preoccupazioni asiatiche e libera di concentrare ogni sua attenzione in Europa. E finalmente la reiezione della Convenzione anglo-turca, che era appoggiata dalla diplomazia tedesca, ha inacerbiti certi sentimenti, nel tempo stesso che la questione bulgara, sempre aperta e sempre satura di complicazioni impreviste, può terminare collo scavare un abisso fra certi governi.

« Ma, ad onta di tutto questo, non si vede sopra quali fatti precisi si fondino i corrispondenti di Ginevra e di Varsavia o d'altrove per giudicare prossimo un conflitto formidabile che tutti hanno interesse ad allontanare quanto sia possibile.

« Una guerra fra la Germania e la Russia dipende quasi esclusivamente dalla volontà di alcuni alti personaggi, dei quali nessuno conosce il pensiero. Uno di questi personaggi è l'imperatore di Germania, il quale dichiarò che la guerra non si impegnerà finchè egli duri in vita. Lo Czar dal canto suo ha manifestato finora nella questione bulgara una pazienza ed una longanimità le quali non permettono che gli si attribuiscano idee di avventure sanguinose. E, per ultimo, la stagione è molto avanzata ed ogni giorno che passa è un mese guadagnato in prò della pace. Le voci inquietanti che si divulgano sono pertanto più che altro fondate sopra semplici e nude congetture. »

A Costantinopoli non è ancora eliminata la prospettiva di una crisi ministeriale come conseguenza della non conclusione della convenzione anglo-turca. Non solo il granvisir Kiamil pascià sembra essersi compromesso agli occhi del sultano per l'accanimento con cui difese la convenzione, ma pare inoltre che egli abbia suscitate contro di sè le animosità dei circoli influenti per il modo che tenne affine di paralizzare gli sforzi della diplomazia franco russa.

Questo apparisce dal fatto che lo stesso Kiamil pascià, dopo il rifiuto della ratifica da parte del sultano, esibì le sue dimissioni, che però non furono accettate. Ma ora si assicura che le disposizioni del sultano siano diverse, e che si tratti di rioffrire il posto di granvisir a Said pascià, il quale lo aveva una prima volta rifiutato per motivi di salute. Nel nuovo gabinetto, uno dei posti più importanti sarebbe riservato a Mahmud pascià, che si trova in questo momento in Candia.

L'Havas comunica ai fogli francesi il seguente telegramma da Londra:

« Malgrado tutti gli sforzi che furono fatti per riprendere immediatamente i negoziati anglo-turchi relativi all'Egitto, non vi è più da sperare che questo scopo sia raggiunto. Stando a informazioni autorevoli, lord Salisbury non accetterà che essi vengano ripresi prima del mese di novembre e forse più tardi.

« Rustem pascià ha fatto ripetute pratiche al Foreign-Office, ma inutilmente. Egli ha soltanto ottenuto da lord Salisbury che l'Inghilterra riceva ed esamini tutte le proposte che il sultano fosse per farle. L'ambasciatore turco è stato avvisato che sir W. White ha già ricevuto l'ordine di rifiutare ogni ripresa di trattative e che il Foreign-Office userà allo stesso modo riguardo tutte le proposte che gli pervenissero per mezzo di Rustem pascià.

« Egual contegno sarà serbato verso la Francia. Ma per quest'ultimo Stato havvi una gran differenza. Quantunque il governo francese sia ancora disposto a riaprire i negoziati circa la neutralizzazione del canale di Suez, essa non ha diretta alcuna comunicazione al Foreign Office per spiegare le sue intenzioni ».

Il signor Gladstone assistette ad un banchetto dato al Club nazionale liberale dai membri dell'Unione liberale e radicale di Londra. Il signor Gladstone spiegò che i liberali unionisti avevano torto di credere che il progetto di *home rule* produrrebbe lo scomponimento dell'Impero inglese, e che essi hanno egualmente torto di sostenere il gabinetto conservatore piuttosto che votare il progetto.

I fogli tedeschi pubblicano il testo del progetto di legge relativo ai soccorsi da accordare alle famiglie dei soldati della riserva, della landwher e del landsturm, chiamati sotto le bandiere in caso di mobilizzazione e di aumento dell'effettivo dell'esercito attivo, nonchè alle famiglie dei militari degli eserciti di terra e di mare rimandati alle loro case in seguito a congedo e richiamati poi sotto le bandiere o che si arruolino volontariamente dopo trascorsa l'età del servizio militare obbligatorio.

Hanno diritto ai soccorsi la moglie del soldato ed i suoi figli al disotto dei quindici anni, nonchè i suoi figli di età superiore a questa, i suoi parenti in linea ascendente, i fratelli e le sorelle se venga provato che essi ricevevano soccorsi da lui.

Per la moglie il soccorso sarà di almeno 6 marchi il mese nei mesi da aprile ad ottobre e di 9 marchi negli altri mesi. Per i figli al disotto dei quindici anni il soccorso sarà di 4 marchi il mese ciascuno. I soccorsi saranno pagati per quindicine e potranno essere tanto in denaro che in generi. Quando un soldato muoia o sparisca, i soccorsi saranno continuati alle famiglie finchè il corpo al quale egli apparteneva venga rimesso sul piede di pace o sciolto.

Si ha da Atene che le relazioni fra la Turchia e la Grecia sono divenute più cordiali dopo la felice soluzione degli affari di Candia.

I dispacci dalla Canea annunziano la chiusura della assemblea cretese la quale accettò le condizioni offerte dal sultano. Ora, i corrispondenti dicono che questo risultato fu dovuto principalmente al contegno leale del governo ellenico il cui intervento in questa faccenda, malgrado il contrario parere delle potenze, produsse l'accomodamento desiderato.

La Porta si dimostra riconoscentissima alla Grecia. Il sultano incaricò il commissario turco a Candia di recarsi a ringraziare il console greco alla Canea e gli ha conferito l'ordine del Megidiè di 2ª classe.

Inoltre il sultano ha mandato un segretario particolare al signor Condurlotis, ministro di Grecia a Costantinopoli per esprimergli la sua gratitudine del concorso efficace prestatogli dal governo greco per l'appianamento delle difficoltà di Candia.

E finalmente il ministro di Turchia ad Atene ha fatto le stesse pratiche ed ha rinnovato le medesime dichiarazioni al sig. Dragumis.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MESSINA, 3. — La città fu destata dal terribile scoppio di un deposito di dinamite al Ritiro, proprietà Salvago.

La città tutta tremò. Le case più prossime al deposito sono crollate o danneggiate.

Vi sono alcuni morti e molti feriti. S'ignora la causa del disgraziato accidente.

MESSINA, 3 — Nello scoppio del deposito di dinamite di stamane vi è un solo morto, un operaio che vi passava vicino. Vi sono 26 feriti, due dei quali subirono l'amputazione delle gambe.

I proprietari del deposito furono arrestati e l'autorità procede giudiziariamente.

Fu aperta una sottoscrizione in favore delle vittime.

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Vienna:

« Il principe Ferdinando di Coburgo ha conferito ultimamente e lungamente coll'ambasciatore italiano, conte Nigra che prima aveva veduto gli ambasciatori d'Inghilterra e di Germania. L'ambasciatore ottomano ha visitato il principe per sconsigliarlo dal recarsi in Bulgaria prima di avere ottenuto il consenso delle potenze. »

Il corrispondente da Vienna dello *Standard* dà informazioni simili.

VIENNA, 3. — Secondo la *Wiener Allgemeine Zeitung* il principe di Coburgo sarebbe partito per la Bulgaria iersera.

Gli altri giornali del mattino nulla sanno in proposito.

LAS PALMAS, 2. — È arrivato e proseguì per Genova il piroscafo *Nord America*, della linea *La Veloce*.

BELGRADO, 3. — Il re col principe reale partirà sabato per Pest onde proseguire pei bagni di Tatrafuerd.

VIENNA, 3. — Il *Fremdenblatt* ha da buona fonte che la pretesa partenza del principe Ferdinando di Coburgo per la Bulgaria non ha avuto luogo, e che neanco è partito il ministro degli esteri bulgaro Natschewic, proponendosi invece di rimanere qui ancora alcuni giorni. Soltanto il deputato Stransky, ministro dell'interno a Sofia, ha lasciato ieri Vienna.

BAD-GASTEIN, 3. — L'intervista dell'imperatore di Germania e dell'imperatore di Austria-Ungheria avrà luogo qui sabato a mezzodì, appena arrivato l'imperatore Francesco Giuseppe.

VIENNA, 3. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

« La Porta aveva realmente pensato di proporre alle potenze una Conferenza per regolare la questione bulgara, ma ne abbandonò il pensiero appena si avvide che l'adesione necessaria di tutti i gabinetti, e in ispecie di quello di Pietroburgo, non si poteva ottenere. »

P. G. N. 57808

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

Con deliberazione del 22 giugno testè decorso il Consiglio comunale ha disposto che sia riunito alla via comunale suburbana Laurentina il vecchio tronco che per deliberazione consigliare 12 novembre 1880 ne fu distaccato per essere iscritto nell'elenco delle vie vicinali.

Ha disposto nel tempo stesso che il tratto di deviazione della via Ostiense per accedere alla Basilica di S. Paolo alle Tre Fontane sia tolto dal novero delle strade comunali e sia iscritto in quello delle strade vicinali.

A senso pertanto e per gli effetti degli articoli 17 e 18 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, si avverte il pubblico che per lo spazio d'un mese dalla data della presente saranno depositati nella segreteria generale di questo municipio gli atti relativi, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare in iscritto le proprie osservazioni.

Roma, dal Campidoglio, il 2 agosto 1887.

Il Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

P. G. N. 57765

S. P. Q. R.

Avviso.

Le pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni che a cura di questo Municipio si praticano attualmente ogni giorno in Campidoglio e presso l'Ufficio della Regione Adriana, a cominciare dal 4 agosto corrente, e fino a nuove disposizioni, saranno eseguite nei soli giorni di giovedì e domenica dalle ore 10 antim. al mezzodì, ed esclusivamente nelle sale in Campidoglio.

Dal Campidoglio, 1° agosto 1887.

Il Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

NOTIZIE VARIE

Notizie delle campagne. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie che concernano la seconda decade di luglio:

Le pioggie cadute tornarono assai propizie alla campagna dell'alta Italia, specialmente ai foraggi ed al maiz. La trebbiatura del frumento è a buon punto anche nel Nord; sembra con buoni risultati. La peronospera si è maggiormente estesa nel Veneto, ma più specialmente nell'Emilia, dove i danni arrecati sono di una qualche entità. Nella media e bassa Italia la vite è prospera ed immune da malattie; in Sicilia l'uva comincia già a maturare. Si sente vivo il bisogno della pioggia nella bassa Italia. Si ebbero a lamentare danni per grandine nelle provincie di Alessandria, Como, Brescia, Cremona, Vicenza, Piacenza, Ferrara, Bologna, Perugia, Campobasso, Benevento, Sassari.

I sali di rame nelle uve. — Fra i mezzi proposti per combattere i disastrosi effetti della peronospora, e dei quali ci siamo più volte occupati, è noto che trovasi anche il solfato di rame, di cui specialmente i viticultori francesi fanno grandissimo uso.

Esisteva tuttavia il dubbio che dalle uve imbrattate questo sale potesse passare nel vino, recando in tal modo grave danno alla salute dei consumatori. Per fortuna le cose non avvengono in questo modo, ed il professore Pollacci ha raccolto, in una sua Nota presentata all'Istituto Lombardo, le prove fornite da accurate esperienze che il vino limpido e ben fermentato, malgrado la sua provenienza da uve contaminate dal solfato di rame, è perfettamente innocuo. E non era una questione da poco quella di cui trattiamo, quando si pensa che alcune analisi di vini davano sino a 40 milligrammi di rame per litro; quantità di metallo che, riconvertita in solfato, raggiunge proporzioni dinanzi alle quali nessun viscere umano è capace di resistere.

Le esperienze del prof. Pollacci hanno così provato non solo la innocuità dei sali di rame impiegati a combattere la peronospora, ma hanno spiegato per quale causa il sale venefico non passa nel vino. Le varie esperienze consisterono nel porre del mosto d'uva filtrato entro un vaso, e nell'aggiungervi una soluzione di solfato di rame. Dopo trenta ore formavasi sul fondo del vaso un deposito verde cristallino, quasi del tutto insolubile nell'acqua, mentre nel liquido il rame era contenuto in tenue quantità. E un nuovo deposito ottenevasi allorchè al mosto veniva aggiunto un po' di alcool, deposito che comprendeva quasi tutto il rame rimasto nel mosto. Esaminando questo deposito, si rilevò che era formato da tartrato di rame.

Si comprende perciò come, quando si fa il vino, in presenza dell'acido tartarico il solfato di rame si debba decomporre formando un sale di rame insolubile, e come l'eliminazione del rame debba compiersi sia per la fermentazione che dà origine all'alcool, sia per la proprietà dei fermenti di dare dei solfuri di rame anch'essi insolubili.

Malgrado questa innocuità dei sali di rame, il prof. Pollacci trova giustamente che per quanto siano rimedii energici, semplici ed economici, non vanno esenti da pericoli, come quelli dipendenti dall'assorbimento delle soluzioni attraverso alla pelle di chi gli adopera.

Di più il sale di rame in soluzione abbrucia talvolta le foglie della vite, e se è in quantità sufficiente, può ritardare e impedire la fermentazione vinosa. Aggiungasi che i residui delle spremiture di uve trattate con sali di rame non saranno molto proprie alla nutrizione del bestiame, che si troveranno difficoltà nell'estrazione del cremor di tartaro dalle feccie, e che per le reazioni chimiche più sopra descritte la normale composizione del vino verrà a subire delle modificazioni.

In attesa di rimedi efficaci e meno pericolosi del solfato di rame, il professor Pollacci propone di usare questo sale mescolandolo non già con calce, gesso, ecc., come oggi si fa, sostanze colle quali il sale forma combinazioni insolubili, ma mescolato invece o con caolino in polvere o con carbone lavato e polverizzato. Se invece si vorrà somministrare alle viti il solfato di rame in soluzione, bisognerà tener conto della quantità dell'acqua, altrimenti anche in questo caso il sale potrà formar composti insolubili e riuscire perciò inefficace per le piante. Ciò anzi spiegherebbe la grande differenza negli effetti del trattamento con soluzioni di solfato; e per evitare l'inconveniente, si consiglia di aggiungere all'acqua contenente il sale, una piccola quantità di acido solforico atto a sciogliarlo completamente.

Molto importante è un esame che il professore Pollacci fa dei vari preparati di rame che oggi trovansi in commercio pel trattamento della vite. Apparisce infatti da questo esame che molte miscele formate con regole empiriche, non reggono poi alla indagine scientifica, perchè al momento dell'applicazione si formano delle combinazioni nelle quali il rame è insolubile e resta perciò inattivo.

Lo stesso dicasi del miscuglio di zolfo e solfato di rame, col quale speravasi di combattere la crittogama e la peronospora; con questo preparato infatti le parti verdi delle piante svolgono acido solforico, il quale, invece di agire sull'*oidium*, si fissa sul rame, formando un solfaro inerte. Fatti tutti che provano come l'empirismo conduca nella maggior parte dei casi a rimedi di azione illusoria.

Le disgrazie delle ferrovie Nord-Americane. — All'ultima adunanza della Master Car Builders'Association, tenutasi a Minneapolis, Minesota, il Comitato delle disgrazie agli impiegati, ha constatato nella sua relazione, che sopra 25,637 locomotive che funzionavano negli Stati Uniti, durante lo scorso anno, vi furono 1118 impiegati uccisi e 6513 feriti. La metà quasi di tali disgrazie avvenne al momento dell'accoppiamento dei vagoni.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 agosto 1887

Alte pressioni sulla Manica (772). Lieve depressione (761) sul golfo di Genova.

[illegible] Piacenza (766) Sicilia 763.

[illegible] qualche [illegible] temporale.

Stamane nuvoloso al nord, sereno altrove, con venti deboli varii.

Probabilità :

Venti deboli varii. Temporali al nord, la temperatura tende a diminuire.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

IL GIORNO 3 AGOSTO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 761,2

Termometro centigrado	Massimo = 34,0
	Minimo = 22,7
Umidità media del giorno	Relativa = 52
	Assoluta = 14,84

Vento dominante: SW fresco.
Stato del cielo: 1/4 coperto con lampi muti alla sera.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 agosto

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	1/2 coperto	—	30,0	17,0
Domodossola	1/2 coperto		29,0	18,0
Milano	1/2 coperto	—	33,6	22,2
Verona	burrascoso		3[illegible],0	21,6
Venezia	coperto	calmo	32,8	20,8
Torino	1/2 coperto	—	30,6	22,8
Alessandria	sereno	—	31,3	22,0
Parma	1/2 coperto		32,5	21,5
Modena	coperto	—	32,9	22,8
Genova	1/4 coperto	calmo	31,5	24,8
Forlì	1/2 coperto	—	33,1	22,8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	29,6	20,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	32,6	23,5
Firenze	1/2 coperto	—	36,1	21,6
Urbino	sereno		32,4	20,2
Ancona	nebbioso	calmo	28,4	25,4
Livorno	nebbioso	calmo	30,7	23,0
Perugia	1/4 coperto	—	33,2	22,8
Camerino	1/4 coperto	—	30,5	21,2
Portoferraio	1/2 coperto	calmo	30,0	24,5
Chieti	sereno		28,8	20,8
Aquila	1/4 coperto	—	3[illegible],7	19,6
Roma	sereno		3[illegible],1	22,7
Agnone	sereno	—	32,0	20,0
Foggia	sereno	—	35,5	23,0
Bari	sereno	calmo	28,2	20,9
Napoli	1/4 coperto	calmo	33,0	23,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	29,3	19,6
Lecce	sereno	—		
Cosenza	sereno	—	32,6	18,8
Cagliari	sereno	calmo	35,5	28,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	sereno	calmo	33,8	22,6
Catania	sereno	legg. mosso	32,2	24,3
Caltanissetta	sereno	—	31,7	19,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	35,4	26,2
Siracusa	sereno	calmo	32,5	23,9

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 3 agosto 1887

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 50	97 50	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	483 »	483 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	486 »	486 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	755 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	607 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	682 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	845 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	574 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	710 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	990 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	563 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	443	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2146 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	520 »
Dette Società Immobiliare	id	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id	250	250	»	»	297 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	104 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	308 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	355 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	—	»	»	330 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	[illegible]	»	»	515 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	[illegible]	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	315 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 85
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 20
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione	29	Agosto
Compensazione	30	id.
Liquidazione	31	id.

Il Sindaco: DE VECCHI.

Prezzi in liquidazione

Rendita 5 0/0 1ª grida 97 72 ½ fine corr.

Az. Banca Romana 1223 fine corr.

Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz 1805, 1807, 1808, 1809, 1810, 1812, 1815, 1820 fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1198 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 1° agosto 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 476.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 306.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 312.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 020.

V. TROCCHI, *presidente*.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del 1° Corpo d'Armata

Avviso d'Asta *per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 16).

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 97 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso superiori ed eguali al ventesimo sul prezzo al quale, nell'incanto 15 luglio 1887, risultò provvisoriamente deliberata la provvista sottoindicata, come fu annunciato nell'avviso d'asta del 15 stesso mese, n. 15.

INDICAZIONE del magazzino delle sussistenze nel quale la provvista deve essere introdotta	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	Rate di consegna	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire nel termine dei fatali
TORINO	Sacchi di tela olona per il servizio delle Sussistenze militari.	N.	20,000	L. 2.40	20	1000	L. 2400	L. 48,000	2	L. 120	L. 21,75	Lotti 3 L. 5 05 » 17 » 5 »

Termine per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni *sessanta* a decorrere dal giorno successivo a quello nel quale il fornitore avrà ricevuto l'avviso per iscritto dell'approvazione del contratto: la consegna della seconda rata dovrà essere compiuta entro i successivi *trenta* giorni, per modo che la consegna dell'intera provvista dovrà essere effettuata entro giorni 90 decorribili come sopra è detto.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano primo, a nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti in piego chiuso, scritti su carta col bollo ordinario da lire 1, alle ore due pomeridiane del giorno 16 agosto 1887 sulla base del sopra indicato prezzo e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

I capitoli generali d'oneri per i contratti relativi ai servizi delle sussistenze militari (edizione maggio 1885) e quelli speciali per la provvista dei sacchi di tela olona (edizione 1° giugno 1880) che regolano la suddetta provvista, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno, nonchè presso i Panifici militari dipendenti da questo Corpo d'armata.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 28 giugno 1887, n. 13.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere: tale deposito potrà farsi in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di spedire i loro partiti in piego chiuso direttamente per la posta.

Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Tutte le spese degl'incanti e del contratto sono a carico del deliberatario a norma dell'avviso d'asta del 28 giugno 1887, n. 13.

Torino, addì 30 luglio 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

588

Provincia di Pesaro-Urbino

MUNICIPIO DI CAGLI

Avviso di secondo incanto.

Essendo riuscito deserto l'esperimento d'asta in detto pel giorno di oggi, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 25 agosto corrente, nella sala maggiore di questo Municipio e sotto la presidenza del signor sindaco, o di un suo delegato, si terrà un secondo incanto pel seguente:

Appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali e dei diritti di mattazione pel triennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1890.

L'asta sarà aperta sull'annuo canone d'appalto di lire 21,000 (lire ventunmila), ed avrà luogo ad estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 50 e l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche vi sia un solo offerente.

Gli accorrenti per essere ammessi all'incanto dovranno esibire la quietanza comprovante l'eseguito deposito nella segreteria comunale della somma di lire tremila (L. 3000) in numerario a titolo di cauzione provvisoria e per far fronte alle spese d'asta e di contratto, che sono a tutto carico dell'aggiudicatario, nessuna esclusa od eccettuata.

Entro quindici giorni da quello in cui il deliberamento sia divenuto esecutorio, l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto ed esibire contemporaneamente la cauzione definitiva, consistente nella somma di lire diecimila se in numerario, o nel valore nominale di lire quindicimila se in cartelle del Debito Pubblico dello Stato.

Nel primo caso la somma sarà depositata presso la Cassa di risparmio di Cagli, e l'interesse annuo corrisposto da quell'Istituto andrà a vantaggio dell'appaltatore.

Similmente saranno fruttifere a suo favore le cartelle del Debito Pubblico. Resta assolutamente esclusa qualunque altra specie di cauzione.

Il pagamento del canone annuo, che risulterà dalla delibera, dovrà dallo appaltatore effettuarsi presso l'esattore tesoriere del comune in ventiquattro eguali rate scadibili il 15 ed il 30 di ciascun mese. Per qualsiasi ritardo nei versamenti sarà applicata la multa del sei per cento sulle somme insolute.

A mezzodì preciso del giorno di lunedì 19 settembre p. v. scadrà il termine utile per presentare le offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo capitolato, deliberato dal Consiglio in seduta del 1 giugno u. s. ed approvato dal signor sottoprefetto di Urbino con visto del 5 luglio successivo n. 3073.

Il capitolato stesso è visibile a chiunque in questa segreteria durante l'orario d'ufficio.

Cagli, 1° agosto 1887.

Visto, ecc.
Il Sindaco ff.: Avv. LORENZO ROMITI.

D'ordine, ecc.
Il Segretario comunale: G. RINALDINI.

586

MANIFESTO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Siracusa.

Dovendo provvedere l'ufficio di notaio in Avola per la dispensa del notaio signor Raffaele Cassone a causa della di lui infermità di mente,

Invita

Tutti coloro che vi aspirano a presentarne domanda in carta da lire una nella segreteria di questo Consiglio infra 40 giorni, a contare dalla pubblicazione del presente, fornita dei documenti prescritti dall'art. 5 legge e 27 regolamento notarile vigenti.

Siracusa, 25 luglio 1887.

503 Il presidente A. LEVILLACA.

Consiglio degli Orfanotrofi ed Istituti annessi in Bergamo

AVVISO D'ASTA

in seguito ad aumento di vigesimo per l'affittanza di uno stabile.

Essendo stato in tempo utile effettuato a questo Consiglio l'aumento del vigesimo al canone di lire 5700 di cui al verbale d'asta 14 corrente mese, n. 545, pel quale fu deliberato l'affittamento novennale d'aver principio col l'11 novembre del 1888 del qui sotto descritto possesso di ragione dell'Orfanotrofio femminile del Conventino di Bergamo, di conformità ai precedenti avvisi 14 giugno p. p. e 15 pure corrente mese, si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno 1° settembre p. v. si procederà dal predetto Consiglio, nel proprio ufficio, posto in via Torquato Tasso, al civico num. 44, a nuovo ed ultimo esperimento d'asta pel definitivo deliberamento dell'anzidetta affittanza, qualunque sia il numero delle offerte, col sistema d'estinzione della candela vergine, colle norme del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato, e sotto l'osservanza del relativo capitolato ostensibile a chiunque nell'ufficio di segreteria del Consiglio anzi avvertito dalle ore 10 ant. alle 2 pom. d'ogni giorno non festivo.

L'asta verrà aperta sul prezzo aumentato di lire 5985, e la delibera seguirà al miglior offerente; non effettuandosi ulteriore offerta in aumento, l'affittanza verrà definitivamente aggiudicata a chi fece l'aumento del vigesimo.

Le offerte in aumento non potranno esser minori di lire 5 cadauna. Ogni aspirante dovrà, prima che l'asta sia dichiarata aperta, aver depositato a garanzia delle proprie offerte la somma di lire 5000 in valuta legale od in libretti delle locali Cassa di Risparmio, o Banca Popolare, od in pubblici valori dello Stato al corso del listino della Borsa di Milano segnato il giorno antecedente all'asta, non che altre L. 900 in valuta a garanzia delle presumibili spese d'asta e contratto.

Descrizioni dello stabile d' affittarsi.

Una possessione detta il *Pollaresco* posta nei comuni censuari di Boccaleone, Curno e Curnasco (provincia di Bergamo), della complessiva superficie di censuarie pertiche 415 63, pari ad ettari 41 56 30, ed a bergamasche pertiche 627 13, colla rendita censuaria di austriache lire 2213 01, pari ad italiane lire 1912 48, colla rendita imponibile sui fabbricati di italiane lire 45.

La stessa è costituita da caseggiati colonici e ad uso del fittabile, da terreni coltivi da vanga moronali ed in poca parte vitati quasi tutti adacquatori, da terreni a prato stabile adacquatori e da terreni a bosco ceduo forte e dolce.

Bergamo, 26 luglio 1887.

Il Presidente
AVV. VALDIMIRO BERETTA.

Il Consigliere
P. PAGANI.

589

Il Segretario
AVV. PONTOGLIO.

Vendita all'incanto di beni stabili in Sampierdarena

Nel giorno ventiquattro del corrente agosto, alle ore dodici meridiane, saranno esposti in vendita per pubblico incanto i beni stabili infradescritti situati in Sampierdarena, di proprietà dell'Ospedale di Pammatone esistente in Genova.

Lotto primo. — Un corpo di fabbricati posto fra la via Cristoforo Colombo e la piazza del Monastero, ai civici numeri 67, 64-A e 68, a confini da levante in parte colla casa n. 66, propria del municipio di Sampierdarena, ed in parte con altro stabile proprio dell'Ospedale di Pammatone, da mezzogiorno colla via Cristoforo Colombo, da ponente colla piazza del Monastero, da tramontana colla proprietà del municipio di Sampierdarena. Sarà esposto in vendita per il prezzo di lire 47,500.

Lotto secondo. — Quattro appartamenti formanti i piani secondo e terzo della casa marcata al civico n. 64, nella via Cristoforo Colombo, la quale confina a mezzogiorno con detta via, da levante colla casa n. 63 propria dell'Ospedale di Pammatone, da tramontana con cortile e dipendenze di questa Casa, da ponente colla casa n. 65 nella via Cristoforo Colombo, la restante parte di casa appartiene al signor Agostino Moresco. Sarà esposto in vendita per lire 11.000.

L'incanto si farà col ministero del notaro Leonardo Ghersi, residente in Genova, coll'assistenza del signor presidente della Commissione amministratrice degli ospedali civili di Genova, o di un suo delegato, ed avrà luogo col metodo delle schede segrete, nella grande sala delle adunanze posta in Pammatone.

Condizioni della vendita.

1. Gli aspiranti dovranno prima dell'incanto depositare presso la tesoreria degli ospedali civili il decimo del prezzo del lotto a cui vorranno adire e ciò a garanzia delle spese e delle condizioni dell'asta.

Le offerte per scheda segreta dovranno essere scritte in carta da bollo da lira una.

2. Alle ore dodici meridiane del giorno nove del venturo settembre spirerà il termine utile per fare l'aumento non minore del ventesimo al prezzo per il quale saranno stati provvisoriamente deliberati i beni anzidetti, chi eseguirà tale aumento dovrà previamente depositare presso la tesoreria degli ospedali civili il decimo dell'intiero prezzo offerto.

3. Verificandosi questo aumento, sarà proceduto ad un nuovo e definitivo incanto, in quel giorno ed ora che saranno pubblicati per mezzo del relativo avviso d'asta.

4. Chi avrà acquistato a nome da dichiararsi dovrà fare la dichiarazione nelle forme e nel termine prescritto dalla legge davanti al notaro procedente all'incanto, e le spese della dichiarazione saranno a carico del dichiarante o del dichiarato in *solidum*.

5. I beni sono venduti liberi da ipoteche, e nel resto tali e quali sono posseduti dalla pia Opera venditrice, con qualsiasi servitù attiva e passiva, e gli acquisitori non avranno diritto a pretendere i titoli di provenienza, ma soltanto la prova del possesso trentennario.

6. Non è compresa nella vendita l'acqua di cui sono forniti i beni, e, spirato il termine di mesi tre dal definitivo deliberamento, l'Opera pia venditrice trasporterà in altro luogo il truogolo esistente sul tetto della casa n. 64, e priverà da parte sua di acqua i beni venduti.

7. Il muro divisorio sulla linea di confine a levante dei beni formanti il lotto primo verso la casa denominata la Saponiera, propria dello Ospedale di Sammatone sarà comune, ed il deliberatario dovrà chiudere a sue spese tutte le aperture esistenti nel muro medesimo.

8. Nel caso il deliberatario del lotto secondo volesse procedere allo alzamento dello stabile acquistato dovrà corrispondere all'Ospedale di Pammatone, a titolo di prezzo o di indennità, lire 1200 per la medianza del muro della casa attigua n. 63 e per la chiusura dei finestrini ora esistenti nel muro divisorio.

9. Nel termine di giorni dieci dal deliberamento definitivo dovranno gli acquisitori procedere alla stipulazione del contratto ed al pagamento dell'intiero prezzo, sotto pena della perdita del deposito, e salvo sempre il diritto all'Opera pia di reincantare lo stabile a spese e rischio dell'acquisitore moroso, colla semplice formalità della notificazione a lui del nuovo avviso d'asta.

10. Gli acquisitori andranno al possesso dei beni nel giorno del deliberamento definitivo e da quel termine ne faranno proprie le rendite e ne pagheranno le relative tasse.

11. Tutte le spese causate dall'incanto, a cominciare da quelle dell'avviso d'asta saranno a carico dei deliberatari, quelle fisse per eguale metà e le altre in proporzione dell'importo del lotto.

Genova, 2 agosto 1887.

583 LEONARDO GHERSI, notaio.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione nel giorno di oggi giusta l'avviso d'asta in data 12 luglio ultimo, per l'appalto della provvista di:

Rame in fogli, in lastre, in verghe, in filo ed in pani per la somma presunta complessiva di lire 74,932 50,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto ribasso di lire 5 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 71,185 88.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 20 agosto volgente, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere questi aperti senza rompere lo involto.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 7500, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa. Tali depositi dovranno esser fatti presso la Tesoreria di ciascuna Provincia in cui viene pubblicato il presente avviso e non altrimenti.

I concorrenti dovranno inoltre esibire alla Direzione appaltante il certificato di attitudine, prescritto dal citato avviso d'asta del 12 luglio ultimo.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina ed alle Direzioni delle Costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali. Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile.

Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle Costruzioni del 1° e 3° Dipartimento.

Napoli, 1° luglio 1887.

580 *Il Commissario ai contratti:* LUIGI ROMAGNOLI.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

BELLINI E CREDITORI BELLINI.

Un decreto del Tribunale civile di Pistoia de' 28 luglio 1887, ha autorizzato i signori Luigi fu Francesco Bellini e Alice Vivarelli in proprio e come madre di Sebastiano, Giulia ed Emilio figli minori di lei del detto fu Francesco Bellini, tutti domiciliati nella città di Pistoia, - a citare nei modi e forme volute dall'articolo 146 della procedura civile, tutti i creditori ammessi al passivo del fallimento della Ditta commerciale « Francesco Bellini e figli di Pistoia » dichiarato con sentenza di quello stesso Tribunale del 26 ottobre 1881, all'oggetto di comparire avanti il Tribunale civile di Pistoia nella udienza che infra per sentire ordinare la cancellazione della ipoteca legale inscritta sui registri della Conservazione di detta città il 25 aprile 1882, vol. 440, art. 191, a favore della massa dei creditori di detto fallimento, in quanto una tale ipoteca non ha più ragione di restare accesa. dopo che la signora Alice vedova Bellini ha pagato intieramente tutti i creditori col 18 per cento sui respettivi loro crediti, come venne stabilito nel concordato approvato con sentenza del Tribunale pistoiese in data 30 maggio 1883 e già passata in giudicato.

E sempre in conformità del succitato decreto del 23 luglio 1887, alle istanze dei sunnominati signori Bellini, in proprio e nei nomi, e che saranno rappresentati in giudizio dall'avv. Carlo Cini sono citati tutti i creditori ammessi al passivo del fallimento della Ditta Francesco Bellini e figli di Pistoia e sotto indicati, a comparire alla udienza che dal Tribunale civile di Pistoia sarà tenuta la mattina del ventidue settembre 1887 a ore 10 onde in unione ai signori D.r Gustavo Petrini, Assunta Ciaranfi, e Banca Nazionale Toscana succursale di Pistoia, tutti quivi domiciliati, altri creditori dei quali il decreto del 28 luglio 1887 ne ha ordinata la Citazione nei modi ordinari, sentire ordinare all'Ill.mo signor Conservatore all'uffizio delle ipoteche di Pistoia, la totale cancellazione della ipoteca legale inscritta sui registri di quella Conservazione il 25 aprile 1882, vol. 440, art. 191, a favore della Massa dei creditori della fallita Ditta Francesco Bellini e figli di Pistoia. contro Luigi, Sebastiano, Giulia ed Emilio fratelli e figli del fu Francesco Bellini dello stesso luogo, e per sentire emettere ogni altra dichiarazione e pronunzia conseguenziale sebbene non espressamente richiesta.

Con dichiarazione altresì che i creditori ammessi a quel fallimento e che restano ora citati per gli effetti che sopra sono:

1. Smitz e Torri di Firenze - 2. Kotzian e C. di Livorno - 3. Du Fresne di Firenze - 4. Baldanzi Giuseppe di Prato - 5. Vivarelli Raffaello di Pistoia - 6. Vannacci Ferdinando id. - 7. Bruni Gaetano id. - 8. Maquai Koker di Firenze - 9. Bolognini can.co Averardo di Pistoia - 10. Tognini dottor Cesare id. - 11. Dolfi don Raffaele id. - 12. Piazza Raimondo di Firenze - 13. Daneo Lodovico id. - 14. Coppini Giuseppe di Pistoia - 15. Trinci Demetrio id. - 16. De Bernardi Giùraud di Torino - 17. Barontini Santi di Pistoia - 18. Tedeschi Angelo di Livorno - 19. Simonis Tabusso e C. di Torino - 20. Marini Giuseppe di Pistoia - 21. Brambilla coniugi di Milano - 22. Sella e CC. di Torino - 23. Gerbino e figlio di Chieri - 24. Carcano Achille e Felice di Milano - 25. S. Sereni di Roma - 26. Formiggini e Rovini di Modena - 27. Brioschi e Cazzaniga di Monza - 28. Avigdor e figli Torino - 29. Haskard e figlio di Firenze - 30. Eredi di A. Meiln Milano - 31. Righetti fratelli di Torino - 32. Cantoni Cotonificio di Milano - 33. Bersanino, Corti e Marengo di Torino - 34. Rossi Giuseppe di Firenze - 35. Berti Serafino di Campi - 36. Del Soldato di Firenze - 37. Cecconi Francesco Luigi di Pistoia - 38. Gori Alessio di Pontepetri - 39. Giraldi Egidio di Prato - 40. Maestripieri Egisto di Pistoia - 41. Bellandi Cesare id. - 42. Banca Toscana di Firenze - 43. Banca Pratese - 44. Paoli M. Angiolo di Prato - 45. Micheli Torello di Pistoia - 46. Ferrero Pentenero e f.i Torino - 47. Manzuoli Eugenio cessionario Maganza e f.i - 48. Modigliani fratelli di Livorno - 49. Bellini Marianna di Pistoia - 50. Baccellini Raffaello id. - 51. Baroncelli Baldassarre di Signa - 52. Vitta Anselmo di Firenze - 53. Mandorli Ferruccio di Pistoia - 54. Peyron G. e C. di Firenze - 55. Schmitz e Holthenoff di Livorno - 56. Gagliardi Andrea di Semomago - 57. Ascoli, Pontecorboli di Livorno - 58. Cattaneo A. e CC. di Firenze - 59. A. Borgomanero di Gallarate - 60. Torrini Cesare di Livorno.

Fattó a Pistoia, li 1° agosto 1887.

583 AVV. CARLO CINI.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO D'ASTA GIUDIZIALE

Si fa noto che nel giorno 23 settembre prossimo venturo, ad istanza dei signori Felice e Scipione Gualdi, nonchè della signora Amelia Gualdi in Zeri, e della signora Augusta Tedeschi vedova Gualdi, ed a carico dei signori Anna Maria del Pio ved. Frosi in Micheli, e Nazzareno Cardinali, tutti coeredi del fu Gregorio Frosi, avrà luogo innanzi il Tribunale civile di Roma, sezione feriale, la vendita al pubblico incanto del seguente immobile:

Terreno, vocabolo Rivigliola o Vigna Nuova, sito nel territorio di Monterotondo, mappa sez. 1ª, num. 730, 752, 753, 1482, di qualità seminativo e vigna di rubbia uno ed un quartuccio circa, della totale quantità superficiale di tavole 24 e cent. 29, pari ad ettari 2 42 9, avente un estimo catastale di scudi 215 34, pari a lire 1156 37, gravato dell'annuo canone di lire 39 77 a favore di Antonio Franzetti, e del tributo diretto verso lo Stato di annue lire 20 69.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 1236.

Il bando trovasi depositato nella cancelleria del Tribunale suddetto.

Roma, 3 agosto 1887.

576. GIULIO PICCIRILLI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Pasquini Francesco e Corazzini Anna, coniugi, commercianti in Roma, con negozio ai Prati di San Cosimato, nn. 16 e 17;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Ferdinando Caratti, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Ernesto Garroni, dimorante in via del Gambero, n. 23;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, o di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 12 agosto p°, ore 2;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 29 stesso mese, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 12 settembre successivo, ore 2, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, li 30 luglio 1887.

Il cancelliere applicato

543 LORETI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che, all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 9 settembre 1887, alle undici antimeridiane, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle finanze dello Stato rappresentate dal delegato erariale signor avv. Niccola cav. De Angelis, a danno dei debitori Jacobucci Angelo e David fu Pietro, di Trevi nel Lazio, e dei terzi possessori Tirocchi Domenico e De Franceschi Pasquale, di Trevi nel Lazio.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Trevi nel Lazio.

1. Terreno in contrada Siretto, sezione 1ª, nn. 37, 38, di tav. 5 62, stimato dal perito lire 214 20.
2. Terreno in contrada Ara Impiciosa, sez. 1ª, n. 125, di tavole 6 68, stimato lire 264 80.
3. Terreno in contrada Cerrito, sezione 1ª, nn. 190, 191, di tavole 2 79, stimato lire 105 20.
4. Terreno in contrada Terne dell'Offico, sez. 1ª, n. 751, di tavole 0 55, stimato lire 38 90.
5. Terreno in contrada Campo, sezione 2ª, nn. 247, 248, 293, di tavole 10 12, stimato lire 214 40.
6. Terreno in contrada Capo d'Acqua, sez. 2ª, n. 430, di tavole 1 95, stimato dal perito lire 81 80.
7. Terreno in contrada Orzano, sezione 3ª, nn. 166 1, 166 2, di tavole 6 65, stimato lire 748 34.
8. Terreno seminativo in contrada Capo Cerrito, sez. 3ª, n. 1316, di tavole 2 28, stimato lire 198 10.
9. Terreno in contrada Macchie, sezione 3ª nn. 2277, 2278, di tav. 2 36, stimato lire 127.
10. Terreno in contrada Fontana, sez. 5ª, nn. 586, 587, di tavole 1 66, stimato lire 91 20.
11. **Terreno in contrada Traverse o Piagge, sez. 5ª, n. 817, di tav. 0 90, stimato lire 83.**
12. **Terreno in contrada Tarra Valle, sez. 5ª, n. 887, di tavole 72, stimato lire 103 60.**
13. Terreno in contrada Fornace, sez. 5ª, num. 1107 1 e 2 1108, di tavole 7 32; stimato lire 543 70.
14. Terreno in contrada Fossa Valli, sez. 5ª, num. 1327, 1328 1 e 2; stimato lire 755.
15. Terreno in contrada Onino, sez. 5ª, nn. 1351 e 1462, di tavole 3 82; stimato lire 526 40.
16. Terreno in contrada Valle Campeta, sez. 5ª, n. 1475, di tavole 2 50; stimato lire 185 90.
17. Terreno in contrada Suria, sez. 5ª, n. 1503, di tavole 3 35; stimato lire 122.
18. Terreno in contrada Cesa Longa, sez. 5ª, n. 1635, di tavole 3 05; stimato lire 163 95.
19. Terreno in contrada Portella, mappa sez. 5ª, nn. 1654, 1962, di tavole 4 79; stimato lire 193 20.
20. Terreno in contrada Cesa Longa, sez. 5ª, n. 2129, di tavole 0 45; stimato lire 22 30.
21. Terreno in contrada Prato, sez. 5ª, nn. 22, 72, di tavole 0 42; stimato lire 144 60.
22. Terreno in contrada Ripa, sez. 5ª, num. 2322, di tavole 0 07; stimato lire 10 20.
23. Terreno in contrada Valle Sassuta, sez. 5ª, n. 1437, di tavole 2 12; stimato lire 158 60.
24. Terreno in contrada Valle Sassona, sez. 5ª, n. 1438, di tavole 0 63; stimato lire 18 76.
25. Terreno in contrada Onina, sez. 5ª, nn. 1467 e 1468, di tavole 3 92; stimato lire 351 40.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di sopra indicato.

Ordina ai creditori di depositare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 25 luglio 1887.

G. BARTOLI vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

NICOLA avv. DE ANGELIS

590 procuratore.

AVVISO.

Ad istanza dell'Arciospedale di San Giacomo in Augusta di Roma, e per esso dell'ill.mo sig. comm. Augusto Armellini, amministratore deputato, elettivamente domiciliato presso l'avvocato Ferdinando Alessandri, Circo Agonale, n. 85.

Io sottoscritto, usciere del Tribunale civile di Roma, in virtù di sentenza 12 aprile 1887, ho fatto precetto al al sig. Gustavo Argenti, d'incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare, nel termine di giorni trenta, la somma di lire 15,000, oltre le spese, scorso il quale si procederà alla subasta della casa in via Giubbonari, numeri 69 a 78, composta ecc., confinante ecc.

Roma, agosto 1887.

L'usciere

582 EGISTO FORCELLA.

AVVISO.

Si deduce a notizia essersi col giorno 16 corrente luglio costituita tra i signori ingegnere Cesare Maldura e Alfonso Altata per la durata di anni tre col capitale di lire trentamila, con la sede in via del Tritone palazzo Polverosi e con la firma sociale « Ing. C. Maldura et C°. » spettante a ciascuno dei soci, una Società in nome collettivo per imprese di lavori di costruzione e riattazione, acquisti e rivendite di terreni, forniture e trasporti di materiali laterizi e speculazioni affini nella città e suburbio di Roma il cui estratto venne depositato e affisso a sensi di legge

Roma, 22 luglio 1887.

AVV. P. AULETTA.

Presentato addì 22 luglio 1887, ed inscritto al n. 368 del reg. d'ordine, al num. 195 del registro Trascrizioni, al n. 62 del reg. Società, vol. 2°, elenco n. 198.

Roma, li 24 luglio 1887.

Il canc. del Trib. di Comm.

570. M. PETTI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento della Ditta Rizzini Lacchei e C., commerciante di mercerie in in Roma;

Che alla relativa procedura è stato delegato il Giudice Caratti cav. Ferdinando, e nominato curatore provvisorio l'avv. Peverelli Antonio, dimorante in via del Boschetto, n. 40;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno 12 agosto 1887, ora una;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 29 stesso mese, per la presentazione delle dichiarazioni di credito; ed il giorno 12 settembre successivo, ora una, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 30 luglio 1887.

540. Il Cancelliere: A. LORETI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.